

Disney CENERENTOLA

Lily James
Richard Madden
Cate Blanchett
Helena Bonham Carter
Holliday Grainger
Sophie McShera
Hayley Atwell
Ben Chaplin

Diretto da Kenneth Branagh
Prodotto da Simon Kinberg, Allison Shearmur, David Barron
Produzione esecutiva di Tim Lewis
Scritto da Chris Weitz
Direttore della fotografia Haris Zambarloukos
Scenografie di Dante Ferretti
Costumi di Sandy Powell
Montaggio di Martin Walsh
Musiche di Patrick Doyle

LINK

<https://www.facebook.com/Cenerentola>
<http://www.LookDaFavola.it>
lascarpettadicenerentola.tumblr.com
[Twitter.com/DisneyStudiosIt](https://twitter.com/DisneyStudiosIt)
<http://instagram.com/disneyitalia>
<https://plus.google.com/+DisneyIT>

HASHTAG

#LaScarpettaDiCenerentola
#LookDaFavola

Data di uscita: 12 marzo 2015
Distribuzione: The Walt Disney Company Italia
Durata: 1 ora e 45 minuti

Materiali stampa: www.image.net

*Voglio confidarti un segreto che ti aiuterà ad affrontare le prove
a cui la vita vorrà sottoporerti: sii coraggiosa e gentile.*

La Madre di Ella

L'EREDITÀ DI UN CLASSICO

I Walt Disney Studios erano interessati da anni a riportare *Cenerentola* sul grande schermo, per reintrodurre questa fiaba senza tempo al pubblico del XXI secolo e risvegliare la nostalgia e i ricordi di milioni di persone in tutto il mondo. Prima di tutto, il film doveva essere capace sia di intrattenere sia di dare umanità ai personaggi della storia, preservando al tempo stesso le indimenticabili caratteristiche del classico d'animazione.

Il regista Kenneth Branagh (*Hamlet*, *Thor*) non aveva mai pensato di dirigere una fiaba, ma dopo aver letto la sceneggiatura di Chris Weitz (*About a Boy – Un Ragazzo*) si è inaspettatamente immedesimato nella storia.

“Sono stato catturato dalla potenza della storia e mi sono trovato in sintonia con lo stile visivo che gli artisti stavano sviluppando”, afferma Branagh. “È il classico racconto in cui il personaggio principale parte per un viaggio con il quale gli spettatori riescono realmente a identificarsi, e in qualità di regista è stato davvero meraviglioso giocare con la struttura e l'ambientazione di questa grande storia”.

Dopo tanti anni al fianco di Branagh come produttore, David Barron (*Jack Ryan – L'Iniziazione*) era sicuro che fosse il regista più adatto per il progetto. “Ho lavorato con Ken per oltre vent'anni, ed è la scelta migliore per dirigere *Cenerentola*”, afferma Barron. “Ha una passione per l'arte della narrazione, e un dono raro che gli permette di trovare l'umanità in ogni situazione, persino nelle fiabe”.

Per adattare la storia al pubblico moderno, era fondamentale conservare il messaggio di gentilezza e compassione del classico originale. I realizzatori erano convinti che la potenza della storia, unita a un cast di straordinario talento e a una sceneggiatura forte con dei personaggi più complessi e realistici, potesse dare vita a un'esperienza cinematografica di grande intrattenimento.

“Non abbiamo provato a immaginare di nuovo ogni cosa, ma abbiamo deciso di trovare il centro della storia: un mondo di meraviglie nascoste, con la forza creatrice della gentilezza e della fede alla base di tutto”, afferma Weitz.

La produttrice Allison Shearmur (*Pride and Prejudice and Zombies*) afferma: “*Cenerentola* è uno dei più grandi tesori cinematografici di tutti i tempi. È un film spettacolare, quindi avere la responsabilità di rivisitarlo, con la Disney, era una proposta che intimoriva tutti noi. Ma abbiamo amato il film originale ed eravamo determinati a onorarlo”.

La fiaba animata *Cenerentola*, la magica storia d'amore di una bistrattata eroina i cui sogni divengono realtà, rappresentò una svolta fondamentale nella ricca storia cinematografica della Disney. Con un budget produttivo di quasi 3 milioni di dollari, *Cenerentola* fu un enorme rischio finanziario per lo studio in quel periodo, ma alla sua uscita nelle sale, il 15 febbraio 1950, fu acclamato dalla critica e incassò più di 34 milioni di dollari, confermando la Disney come una delle maggiori compagnie nell'industria cinematografica.

Oggi, 65 anni dopo, *Cenerentola* è diventato uno dei titoli più amati dello studio. Il film è incluso nella lista dei 10 migliori film d'animazione di tutti i tempi, redatta dall'American Film Institute, e ha un posto fisso all'interno della cultura popolare americana.

La Shearmur ricorda di aver visto *Cenerentola* da bambina in un cinema a Long Island, New York, e di aver pensato che fosse l'esperienza più magica di sempre. "Non è stata l'idea di una giovane ragazza priva di prospettive, i cui sogni si avverano improvvisamente, a conquistarmi", afferma. "Mi è rimasta impressa la grandezza di quel mondo e il fatto che la vita di Cenerentola potesse rivoluzionarsi".

I significati e la popolarità delle fiabe resistono ancora oggi e, se le storie e le illustrazioni catturano l'immaginazione dei bambini, le morali e gli insegnamenti li aiutano a crescere emotivamente e psicologicamente. Il racconto di *Cenerentola* è una storia semplice che ha commosso tante persone in tutto il mondo.

Secondo il produttore Simon Kinberg (*X-Men: Giorni di un Futuro Passato*) sono le storie più semplici a rimanere più impresse. "Possiedono delle qualità universali", afferma. "Non importa quante volte sono ripetute o reinterpretate, storie come *Cenerentola* perdurano per centinaia, a volte migliaia, di anni".

Molte persone hanno scoperto la fiaba proprio grazie al classico d'animazione del 1950, ma le sue origini risalgono al I secolo d.C. con la fiaba egiziana *Rodopi*, trascritta dallo storico greco Strabone e considerata la prima versione documentata del racconto. Nel 1697, il francese Charles Perrault trascrisse e pubblicò *Cendrillon o La storia della scarpetta di cristallo*, in cui compaiono per la prima volta la fata madrina, la zucca-carrozza e la scarpetta di cristallo.

La versione dei fratelli Grimm, *Aschenputtel*, fu pubblicata in Germania nel 1812: in essa, il ruolo della fata madrina era affidato a un albero cresciuto sulla tomba della madre di Cenerentola e le atmosfere erano molto più cupe. La versione di Perrault è quella più simile al film d'animazione Disney. Da allora, la storia è stata adattata innumerevoli volte nella letteratura, al cinema, in televisione, a teatro, nella musica e nelle arti figurative.

Cate Blanchett (*Blue Jasmine, The Aviator*) ha sempre amato le fiabe, questa in particolare, perché trattano temi complessi per i bambini. "Ci sono tante storie che fanno credere ai bambini di essere eroi capaci di superare ogni difficoltà, che il mondo è un posto perfetto",

afferma. “Ma le storie classiche, come *Cenerentola*, ci ricordano che il mondo può essere un posto crudele, in cui servono tanto coraggio e tenacia per sopravvivere”.

*Dove c'è gentilezza, c'è bontà
e dove c'è bontà, c'è magia.*

La Madre di Ella

UNA STORIA SENZA TEMPO

Ella (Lily James) è una giovane e bellissima ragazza, figlia di un mercante (Ben Chaplin), la cui vita idilliaca crolla quando sua madre (la candidata al Golden Globe® Hayley Atwell) muore e suo padre si risposa. Decisa a sostenere l'amato padre, Ella accoglie in casa la sua nuova matrigna (la due volte premio Oscar® Cate Blanchett) e le sue figlie, Anastasia (Holliday Grainger) e Genoveffa (Sophie McShera). Ma quando improvvisamente suo padre muore, Ella si ritrova alla mercé di tre donne gelose e malvagie.

Presto, sarà costretta a diventare la loro serva, coperta di cenere e crudelmente soprannominata Cenerentola. Ma nonostante le crudeltà di cui è vittima, Ella non intende cedere alla disperazione o disprezzare chi la maltratta e rimane ottimista, desiderosa di onorare le parole pronunciate da sua madre sul letto di morte, che le raccomandava di “avere coraggio ed essere gentile”.

Quando Ella incontra un affascinante sconosciuto nel bosco, senza sapere che si tratta del Principe (Richard Madden) e non di un semplice apprendista del Palazzo Reale, sente di aver finalmente trovato la sua anima gemella. Il destino della ragazza sembra sul punto di cambiare. Quando il Re (il vincitore del BAFTA® e dell'Emmy® Derek Jacobi) convoca tutte le fanciulle del regno a partecipare a un ballo reale al palazzo, Ella spera che il suo destino stia finalmente per cambiare e di poter nuovamente incontrare l'affascinante ragazzo. Purtroppo la sua matrigna le proibisce di andare al ballo, strappandole senza pietà l'abito che avrebbe dovuto indossare.

Nel frattempo, l'astuto Granduca (Stellan Skarsgård) escogita un piano per impedire al Principe di ritrovare Ella, alleandosi con la subdola matrigna. Ma come in tutte le favole che si rispettino, qualcuno accorre in aiuto: una gentile mendicante (la due volte candidata all'Oscar® Helena Bonham Carter) si fa avanti e, con una zucca e qualche topolino, cambierà per sempre la vita di Cenerentola.

Il lungometraggio live-action della Disney ispirato alla classica fiaba, *Cenerentola* porta in vita le immagini senza tempo del capolavoro d'animazione Disney del 1950 e i suoi personaggi a tutto tondo, in uno spettacolo visivamente stupefacente destinato alle nuove generazioni. Diretto dal regista candidato a cinque Oscar® Kenneth Branagh, il film è prodotto da Simon Kinberg, p.g.a., Allison Shearmur, p.g.a. e David Barron, p.g.a., mentre Tim Lewis è il produttore esecutivo. La sceneggiatura è firmata dal candidato all'Oscar® Chris Weitz.

Lo stellare team di produzione dietro le quinte include: il direttore della fotografia Haris Zambarloukos, BSC; lo scenografo vincitore di tre Oscar® Dante Ferretti; la costumista vincitrice di tre Oscar® Sandy Powell; il montatore premio Oscar® Martin Walsh, ACE; e il compositore candidato a due Oscar® Patrick Doyle.

Non devi sposarti, per convenienza. Devi sposarti per amore. Trova quella ragazza, quella di cui tutti parlano, quella smemorata che perde.

Il Re

DARE VITA ALLA FIABA

Kenneth Branagh è uno dei cineasti contemporanei più rispettati, a suo agio sia con le opere di William Shakespeare che con Tom Clancy o i supereroi della Marvel.

Oltre alle sue grandi capacità registiche, è anche un attore, sceneggiatore e produttore pluripremiato, e nel 2011 la sua interpretazione nel ruolo di Sir Laurence Olivier in *Marilyn* gli è valsa la sua quinta nomination all'Oscar®, rendendolo uno dei pochi attori a essere candidato agli Oscar® in cinque categorie differenti (Miglior attore, Miglior attore non protagonista, Miglior regia, Miglior sceneggiatura e Miglior cortometraggio).

La produttrice Allison Shearmur afferma: “Kenneth Branagh è uno dei più grandi attori al mondo e uno dei più grandi registi al mondo, dunque sapevamo fin dall’inizio che avrebbe apportato una complessità nelle relazioni, nei personaggi e nei temi della storia. Ma lo stile epico che ha regalato al film Marvel *Thor* è stato assolutamente meraviglioso e unico, e trovare una combinazione di tutte queste caratteristiche in un solo regista sembrava quasi troppo bello per essere vero”.

Branagh è stato attratto dalla potenza della storia, ma anche dalla forza d’animo del personaggio principale.

“La maggior parte degli spettatori, indipendentemente dall’età, conosce bene la storia di *Cenerentola*”, afferma Branagh. “Dunque riuscire ad apportare qualcosa di nuovo in qualità di regista, rendendo al contempo giustizia ai momenti più iconici della fiaba, è stata per me una sfida meravigliosa”.

Prosegue: “Avere la possibilità di dirigere *Cenerentola* per la Disney nel XXI secolo, significa poter raccontare un mito che ha resistito nel corso dei secoli grazie alla sua profonda connessione con gli esseri umani”.

Quando Branagh e la Shearmur hanno discusso il progetto per la prima volta, il regista si è dichiarato interessato a realizzare un film in cui i personaggi possedessero una psicologia più complessa e approfondita, e in cui la gentilezza fosse una sorta di superpotere. La Shearmur spiega: “La gentilezza è una caratteristica fondamentale per *Cenerentola*, ma l’idea che la sua

forza, la sua abilità di cambiare chi le sta intorno, di superare le difficoltà e sconfiggere il male derivino proprio dalla gentilezza mi è sembrata estremamente interessante”.

Prosegue: “È questa forza interiore, questa certezza, che le permette di sopportare ogni cosa, il freddo, la fame, la solitudine e il silenzio: le sopporta perché è assolutamente certa che quello in cui crede si avvererà. E nonostante sia messa alla prova, e spesso perda la speranza, non si separa dalle sue convinzioni e così è in grado di cambiare non soltanto la sua vita, ma anche quella di chi le sta intorno”.

Il compito di scrivere una sceneggiatura che riuscisse a bilanciare l'essenza del film d'animazione con l'esigenza di adattare la storia per il pubblico moderno, è stato affidato al talento dello sceneggiatore Chris Weitz. Come Branagh, anche Weitz è un esperto attore (*Chuck & Buck*), produttore (*A Single Man*) e regista (*Per una Vita Migliore*, *La Bussola d'Oro*) e ha amato l'idea di espandere la storia per offrire al pubblico il punto di vista e le motivazioni di ogni personaggio.

I realizzatori volevano creare qualcosa di simile ai classici film d'intrattenimento per famiglie per i quali la Disney è celebre, ma senza dimenticare che oggi le famiglie sono differenti rispetto all'epoca d'oro dello Studio. La Shearmur spiega: “Raccontare il cambiamento interiore di ciascun personaggio è più importante rispetto all'aspetto esteriore del film. Ma era anche importante che la sceneggiatura rimanesse fedele al film d'animazione originale”.

“Non stiamo realizzando una versione revisionista di *Cenerentola*”, afferma Weitz. “Il personaggio si comporta come nella fiaba originale, ma per modernizzarla per il pubblico odierno abbiamo deciso che la virtù della nostra protagonista risiedesse nell'abilità di preservare il suo buon cuore e il suo carattere nonostante le tante sofferenze che è costretta a sopportare”.

La sceneggiatura include delle scene con Ella da bambina, in compagnia di sua madre e suo padre, le quali ci mostrano la vita pittoresca che condivideva con i suoi genitori in luoghi affascinanti prima della morte della madre. È in queste scene che scopriamo che il valore del coraggio e della gentilezza, che la accompagnerà per tutto il film, le è stato insegnato dai suoi genitori.

“È il retaggio di sua madre”, spiega il produttore David Barron. “Si tratta di parole molto semplici, ma per Ella rappresentano tutto. Le danno la forza per affrontare qualunque cosa le si pari davanti, ovviamente senza sapere fino a che punto sarà messa alla prova”.

“Nella versione animata di *Cenerentola*, non vediamo sua madre; muore dopo la prima o la seconda frase pronunciata dalla voce narrante”, afferma Weitz. “Ho ritenuto importante mostrarla al pubblico, per far capire non solo cosa abbia perso Ella dopo la sua morte ma anche ciò che ha guadagnato da lei. Volevamo inoltre una pietra di paragone per i doni intangibili che Ella possiede”.

Branagh afferma: Cenerentola possiede un forte senso dell'umorismo ed è molto matura. È convinta che le persone non vogliono realmente essere crudeli o malvagie. Non è una vittima inerme che si autocommisera. Trova divertenti molte cose. Queste caratteristiche non sono debolezze, ma rappresentano la sua forza”.

Aggiunge Barron: “In un certo senso, il viaggio di Cenerentola è speculare a quello della matrigna, poiché entrambe hanno sofferto, ma le loro scelte le differenziano. Ella potrebbe essere arrabbiata e amareggiata come la sua matrigna, e ne avrebbe tutte le ragioni, ma sceglie di essere buona e questo fa infuriare la matrigna ancora di più”.

Un'altra idea originale affrontata dalla sceneggiatura è il concetto di scegliere la persona con cui passare il resto della nostra vita, e nel classico originale i personaggi non avevano molte opportunità di farlo. Per questo, Weitz ha deciso di far incontrare Ella e il Principe molto presto, senza far scoprire le loro rispettive identità, per esplorare le loro idee comuni sulla vita.

Branagh afferma: “Il nostro Principe è un uomo che è stato in guerra, e dunque conosce il prezzo della guerra in modo molto intimo e significativo. È meno ingenuo e innocente dei principi cinematografici del passato. Gli abbiamo dato delle precise idee politiche e filosofiche su come si governa un paese. È circondato da persone convinte che un paese si governi a forza di guerre”.

Allo stesso tempo, i realizzatori volevano dare a Cenerentola un'anima gemella, una persona matura con la quale interagire spiritualmente ed emotivamente. Troppe volte, nelle fiabe, i personaggi maschili sono marginali rispetto a quelli femminili, dunque il Principe è stato reso riflessivo e appassionato, oltre che affascinante e intelligente.

Branagh prosegue: “Il Principe trova uno spirito affine in Cenerentola, la quale è convinta che la cosa importante non sia combattere il prossimo, ma avere coraggio, essere gentili e generosi e, dove possibile, porgere l'altra guancia. Volevamo che fosse un uomo ragionevole e sensibile, ma anche divertente. È un giovane pragmatico e realista in un mondo politico disordinato. Deve mostrarsi all'altezza dei sentimenti profondi e comprensivi di Cenerentola”.

Il film presenta anche un'altra aggiunta: tramite alcuni piccoli suggerimenti sul passato della matrigna, si spiegano le ragioni del suo comportamento spregevole. Non è semplicemente cattiva, o crudele...la verità è molto più complessa.

La Shearmur spiega: “Nel film, il pubblico vedrà che la matrigna ha subito delle perdite e delle sofferenze, e ha avuto il cuore spezzato, ma reagisce con rabbia ed è pronta a tutto pur di assicurare il benessere a se stessa e alle sue figlie”.

Prosegue: “La nostra storia si svolge in un tempo e in una società differenti, in cui le donne non potevano trovare un lavoro per prendersi cura delle proprie famiglie. Il matrimonio era l'unico mezzo per garantirsi un minimo di sicurezza, ed è questo che rende il personaggio così complesso: le sue ragioni sono legittime”.

La matrigna è fiera del suo aspetto rispettabile, della sua casa e delle sue figlie benedicate, e dà molta importanza a ciò che il prossimo pensa di lei. Ma il suo dolore diventa più profondo quando si rende conto che il suo nuovo marito considererà per sempre la madre di Ella – e non lei – come l’amore della sua vita, e si intensifica quando anche lui muore. Allo stesso tempo, si rende conto della profonda differenza tra Cenerentola e le sue figlie, e questo la fa infuriare ancora di più.

Weitz aggiunge: “Era importante fin dall’inizio che la matrigna avesse qualcosa da dire. Ha sofferto in passato, ma è anche molto affascinante e seducente”.

Inoltre, la matrigna trama con il Granduca, un astuto e pragmatico alleato della famiglia reale, un altro elemento che la sceneggiatura ha arricchito rispetto al classico originale. Per il Granduca il matrimonio non è altro che un accordo economico, ed è convinto che il Principe debba sposare una persona politicamente rilevante per la famiglia reale. Crede che il suo compito sia impedire al Principe di trovare – e sposare – Cenerentola, e così si allea con la matrigna per assicurarsi che ciò non accada.

Sei molto più gentile tu, così piccola, di quanto lo sia la maggior parte della gente al mondo. Dà un grande potere, più di quanto immagini

La Madre di Cenerentola

PERSONAGGI FIABESCHI

Portare un personaggio fiabesco come *Cenerentola* in un mercato cinematografico dominato da eroi maschili era una sfida, ma i cineasti erano decisi a non compromettere o modificare il cuore della storia. Come ogni classico, *Cenerentola* può contare su un gruppo leale e affezionato di appassionati, che conoscono fin troppo bene le scene madri del capolavoro Disney.

Prima di tutto, i cineasti dovevano trovare l’attrice perfetta per incarnare Ella, qualcuno che emanasse bontà e innocenza, e che potesse far superare al pubblico la bellezza esteriore del personaggio per concentrarsi sul suo cammino interiore. Lily James, nota al pubblico grazie al ruolo di Lady Rose in *Downton Abbey*, è stata scelta per interpretare l’amorevole e gentile Ella, una giovane donna dall’animo indistruttibile.

Branagh afferma: “È stato molto difficile trovare un’attrice che sapesse essere arguta e intelligente, tagliente ma non crudele, che possedesse una scintilla negli occhi e una bellezza sia interiore sia esteriore, ma la Cenerentola di Lily James incarna tutte queste qualità. Il pubblico deve tifare per Cenerentola, deve amarla, deve stare dalla sua parte, e dunque possedere una simpatia innata è fondamentale”.

Prosegue: “Lily ci ha trasmesso tutto questo durante la sua prima audizione. È una bellissima ragazza, e il suo calore la rende una bellezza molto alla mano: è così solare che sentivamo di poter essere amici”.

Allison Shearmur aggiunge: “Lily James è Cenerentola. È gentile. È interessata alla persona più silenziosa della stanza e ha un grande interesse per ogni tipo di individuo. Ha un gran cuore. È una brava persona ed è straordinariamente bella, ma non è un cartone animato”.

Il produttore David Barron è d'accordo, e afferma: “In superficie, Lily possiede questa meravigliosa innocenza, una gioia nell'essere viva e nello scoprire il mondo intorno a sé, ma è anche incredibilmente intelligente. Possiede un'immediatezza e un'intelligenza emotiva che ci hanno permesso di rendere la nostra Cenerentola molto stratificata”.

Per la James, l'opportunità di interpretare uno dei personaggi più celebri e amati di sempre è un sogno diventato realtà. Spiega: “Mi è piaciuta la decisione di Kenneth di rendere tutto magico e leggero, proprio come in una fiaba. Oltre al fatto che Cenerentola è così speciale, gentile e unica, abbiamo avuto la grande opportunità di espandere e rendere più ricca la fiaba, dando a ogni personaggio una storia precisa”.

Prosegue: “Il cuore della storia risiede nella forza di Ella, che, nonostante viva delle esperienze tremende, riesce a mantenere la sua bontà, la sua purezza e il suo ottimismo”.

In preparazione al film, la James ha mantenuto uno stile di vita sano, praticando yoga tutti i giorni per ottenere la postura, la grazia e l'eleganza necessarie al personaggio di Ella. Ha anche seguito delle lezioni di equitazione per sei settimane e svolto molte ricerche sulla spiritualità, leggendo diversi libri su leader pacifisti come Gandhi.

“Volevo rendere Ella più realistica che mai, ma non volevo che apparisse senza difetti, poiché temevo che gli spettatori non si sarebbero immedesimati in un personaggio troppo perfetto”, afferma la James.

Per il ruolo del Principe, Richard Madden si è unito con entusiasmo al progetto. Era ansioso di interpretare l'affascinante e riflessivo Kit, il brillante ragazzo che inizialmente nasconde a Ella la sua vera identità. L'attore, che ha interpretato Robb Stark, il Re del Nord, nella celebre serie HBO *Il Trono di Spade*, è rimasto elettrizzato nello scoprire che il Principe non era il personaggio monodimensionale presente nel film d'animazione, ma un giovane uomo intelligente del quale Ella si innamora in un modo credibile per gli spettatori.

Madden afferma: “Io e Kenneth abbiamo avuto numerose discussioni sul rapporto dei sovrani più giovani con le idee tradizionaliste dei loro predecessori. Il Principe vuole fare ciò che è più giusto per il Regno, ma allo stesso tempo ha una sua visione delle cose”.

Secondo la Shearmur, “Kenneth è molto interessato alle idee degli altri. È il regista perfetto per chiunque si trovi a collaborare con lui. Lavora con gli attori dando loro tutto il tempo di cui

hanno bisogno per tirare fuori l'interpretazione giusta. Riesce a comprendere molto bene la mentalità dell'attore".

Il rapporto tra il Re e il Principe si evolve nel corso del film, mostrando un giovane uomo che cresce per portare avanti la famiglia reale. Madden spiega: "Suo padre è un re più anziano e tradizionalista che desidera il meglio per il figlio e il regno, ma hanno idee diverse su cosa sia più giusto. Hanno il medesimo obiettivo, ma lo perseguono in modo molto diverso".

Prosegue: "Credo che sia importante far capire alle nuove generazioni che, quando i giovani mettono in discussione i pensieri e le azioni delle generazioni precedenti, si possono ottenere grandi progressi".

Nel descrivere il rapporto del Principe con Ella, Madden afferma: "Nonostante si tratti di un film in costume, c'è molto umorismo nella loro relazione. Il modo in cui legano ha un sapore molto moderno".

Nel film, il Principe ed Ella non sanno niente l'uno dell'altra quando si incontrano per la prima volta, dunque non importa che lui sia un principe e lei una contadina: il loro legame è molto più profondo a livello umano.

La James afferma: "Il Principe impara molto da Cenerentola. E il personaggio è stato scritto molto bene: lei mette alla prova i suoi pensieri, spingendolo a mettere in discussione le idee del Re".

Branagh aggiunge: "Le interpretazioni di Lily James e Richard Madden sono brillanti, profonde e complesse, nel modo in cui reagiscono alle cose, nell'atteggiamento, nello spessore dei loro pensieri. Sono persone dai sentimenti intensi, ma sono anche enormemente divertenti e gentili".

I realizzatori erano sicuri che Cate Blanchett sarebbe riuscita a interpretare la temutissima – e incompresa – matrigna senza trasformarla in una caricatura. L'attrice, candidata all'Oscar® sei volte (in quattro dei sei film ha interpretato persone realmente esistite: Elisabetta I in *Elizabeth*, Katharine Hepburn in *The Aviator*, Bob Dylan in *Io Non Sono Qui* e Sheba Hart in *Diario di uno Scandalo*), porta in vita un'elegante vedova dal passato difficile, che invidia la giovinezza, la bellezza e il fascino di Ella.

"Kenneth mi ha subito spiegato che, in questa storia, la gentilezza è un superpotere, una cosa che ho trovato molto interessante", afferma la Blanchett. "In più, ho tre figli maschi, e tutti i film che vedono sono incentrati su supereroi maschi, quindi il prospetto di partecipare a un film incentrato su delle protagoniste femminili mi ha elettrizzato".

Decisa a non rendere la matrigna completamente antipatica, la Blanchett si è calata nel ruolo con arguzia ed emotività, offrendo una prova sanguigna arricchita da sfumature che alludono al passato sofferto del personaggio.

Volevamo che gli obiettivi di questo personaggio apparissero genuini e ragionevoli al pubblico”, afferma Branagh. “Per esempio desidera una vita stabile dal punto di vista finanziario e un futuro felice per le sue figlie, ma si spinge fin troppo oltre per ottenere queste cose”.

La Shearmur aggiunge: “La cosa incredibile dell’interpretazione di Cate è che, anche nei momenti più calmi e riflessivi, riesce a mostrare una donna che per tutta la vita ha visto i suoi sogni infrangersi”.

“Con una grande attrice come Cate, la matrigna diventa un essere umano complesso e dettagliato”, afferma Branagh. “Ha una tale eleganza, è così bella e i suoi occhi nascondono molte cose. La matrigna interpretata da Cate è spaventosa, passionale e pericolosa”.

Prosegue: “Riuscire a dare un passato a questo personaggio, e farlo interpretare da un’attrice come Cate in un modo così leggero e disinvolto, è una delle cose che distinguono questo film dagli adattamenti di altre fiabe, e credo che il pubblico moderno lo apprezzerà”.

La Blanchett sapeva che sarebbe stato divertente incarnare un personaggio così pittoresco, ma voleva evitare di renderlo troppo ridicolo, come spesso accade nelle fiabe. Branagh l’ha incoraggiata a trovare il centro del personaggio, bilanciando le sue varie caratteristiche.

“Nessuno è semplicemente cattivo... tutti hanno una motivazione”, afferma la Blanchett. “La matrigna mostra cosa succede quando la bontà viene corrotta: si trasforma in malvagità. Volevo esplorare i motivi che spingono una persona a diventare malvagia”.

Prosegue: “Attraverso piccole vignette sparse nel film capiamo di trovarci di fronte a una donna che ha provato a iniziare una nuova vita, molto gelosa dell’affetto che il suo nuovo marito nutre per la figlia. Non è bella, gentile o buona come lei. E quando il padre di Ella muore, le difficoltà economiche, il panico e la gelosia crescono... rendendola cattiva”.

La Fata Madrina è una donna deliziosamente eccentrica, uno dei personaggi più amati del film d’animazione. Secondo la Shearmur “Il personaggio del classico d’animazione è fantastico e iconico, ma riuscire a ricrearlo, specialmente senza una canzone, sarebbe stato difficile, dunque ci siamo concentrati sulle caratteristiche che la rendono così amata”.

I realizzatori cercavano un’attrice che potesse portare un po’ di frivolezza nel ruolo, riuscendo al contempo a essere materna e divertente e a sembrare realmente magica. Si sono subito resi conto che Helena Bonham Carter sarebbe riuscita a dare la sua versione del personaggio, evitando di renderlo troppo perfetto o smielato.

La Bonham Carter, le cui interpretazioni variano da personaggi dolci e schivi come Lucy Honeychurch in *Camera con Vista* e Lady Jane Grey in *Lady Jane*, a ruoli cupi e stravaganti come Bellatrix Lestrange nella saga di *Harry Potter*, la Regina Rossa in *Alice in Wonderland* e Mrs.

Lovett in *Sweeney Todd – Il Diabolico Barbiere di Fleet Street*, è da sempre attratta da personaggi che le offrono la libertà creativa per essere esplorati e analizzati.

“Ho avuto la fantastica opportunità di reinventare questo personaggio, dato che non si sa bene chi sia la Fata Madrina”, afferma la Bonham Carter. “È stato molto divertente pensare come abbia fatto ad arrivare a questo punto. In un certo senso sono come una stilista, perché aiuto Cenerentola a prepararsi per il ballo, dunque progetto e disegno il suo vestito, le sue scarpe, i suoi valletti e il suo mezzo di trasporto”.

Prosegue: “Forse ha scelto una zucca come carrozza per sbaglio, ho pensato che all’inizio avesse scelto qualcos’altro, per esempio un cocomero. Le possibilità sono infinite, e come attrice mi piace ideare un passato per i miei personaggi”.

Chris Weitz ha approfittato di questa occasione per espandere il ruolo in fase di sceneggiatura, creando un nuovo personaggio, una mendicante (sempre interpretata dalla Bonham Carter), che incontra Ella e viene trattata con gentilezza prima di trasformarsi nella Fata Madrina. Weitz ha tentato di inventare delle battute e dei momenti che si addicessero allo stile dell’attrice, e a tal proposito afferma: “Helena voleva dar vita a un personaggio molto simile alla Fata del film d’animazione, impiegando però il suo particolare umorismo”.

“La mia Fata Madrina non è sempre la migliore in ogni cosa che fa, e a causa dei tempi stretti è stressata e sbadata”, afferma la Bonham Carter. “Ella è in ritardo per il ballo, la fata è incredibilmente anziana e non ci sta con la testa, e questo la rende molto simpatica”.

Branagh aggiunge: “Da qualche parte, ho letto che la Fata Madrina originale era descritta come ‘sbadata ma in modo benevolo’. Helena ha lavorato su questa caratteristica, offrendo una sorta di variazione sul tema, un’elaborazione del personaggio originale”.

Prosegue: “È molto appassionata, molto acuta, ma non riesce sempre a controllare la sua magia. È totalmente devota a Cenerentola. Chiaramente, prova per lei un sentimento materno. È la sua madrina, o meglio, Fata Madrina, quindi si preoccupa e si prende cura di lei come se fosse di famiglia”.

“La Fata Madrina vuole bene a Cenerentola, è fuori questione”, aggiunge il produttore David Barron, “Ma è severa e si diverte con lei, e non è esperta in tutto – una sorta di Fata Madrina in prova –, quindi c’è molto umorismo”.

Due dei personaggi più memorabili del film d’animazione sono le sorellastre sgarbate e scorbutiche di Cenerentola, Anastasia e Genoveffa, che stavolta sono interpretate rispettivamente da Holliday Grainger (*Bonnie & Clyde*) e Sophie McShera (*Downton Abbey*). I personaggi sono più complessi rispetto ai precedenti adattamenti, ma offrono sempre molta comicità.

“Le sorellastre sono creature grette e meschine”, spiega la Shearmur. “Sono superficiali, prive di gratitudine e non riescono a vedere la bellezza del mondo circostante. Pensano solo ai loro desideri e alle loro esigenze”.

Prosegue: “Entrambi i personaggi possiedono una bruttezza interiore. Sono carine, ma si spingono fin troppo oltre con le acconciature, il trucco e il vestiario, risultando pacchiane. Il loro aspetto riflette il loro egoismo e la mancanza di considerazione nei confronti del prossimo...questa è la loro bruttezza interiore”.

La Grainger spiega: “Anastasia è la sorellastra minore. Lei e Genoveffa stanno sempre insieme, come se fossero gemelle siamesi. Sono prive di autostima e sempre alla ricerca dall’approvazione della madre, per questo motivo sono invidiose ed egoiste nei confronti di Cenerentola. Non è colpa loro se non sono attraenti o interessanti, e nessuno vuole sposarle”.

“Siamo piuttosto cattive, ma abbiamo un aspetto ridicolo, dunque spesso siamo dispiaciute per noi stesse”, aggiunge la McShera.

Cenerentola non disprezza le sorellastre, non essendo capace di odiare nessuno, ma non le comprende. “Credo che un po’ le compatisca”, afferma la James. “Si accorge che sono persone infelici ed egoiste, ma a volte le trova divertenti”.

Per i realizzatori era importante che le sorelle, per quanto antipatiche e fastidiose, apparissero credibili agli occhi del pubblico. Sul set, Branagh ha incoraggiato la Grainger e la McShera a improvvisare, per sviluppare più facilmente un rapporto fraterno credibile e naturale.

La Blanchett afferma: “Sophie possiede ottimi tempi comici, e sia lei che Holliday sono molto credibili nei panni di due ragazze convinte di essere sempre le più belle e le più intelligenti. E nonostante gli assurdi vestiti, non hanno esagerato con l’interpretazione. Hanno trovato subito il giusto equilibrio”.

Per il ruolo del Re, il padre del Principe, Branagh si è rivolto a un suo abituale collaboratore, lo stimato attore teatrale e cinematografico britannico Derek Jacobi, che fu suo mentore e regista nell’*Amleto*, esordio teatrale di Branagh. Alcuni anni dopo, i ruoli si invertirono quando Branagh diresse Jacobi nell’adattamento cinematografico di *Enrico V*.

Jacobi afferma: “Conosco Kenneth dal 1979: io interpretavo Amleto all’Old Vic nel periodo in cui lui studiava alla Royal Academy of Dramatic Arts, e un giorno mi fece un’intervista per il giornale scolastico dell’accademia. Poi si diplomò e in poco tempo divenne famoso, ma siamo rimasti amici da allora”.

Nel descrivere il suo ruolo, Jacobi afferma: “Il Re è molto tradizionalista ed è convinto che, prima di poter governare un regno stabile e sicuro, suo figlio debba accettare un matrimonio di convenienza. Col tempo scopriamo che i due sono molto legati, e quando il Principe deciderà di sposare una contadinella incontrata nel bosco, il Re, mosso dall’enorme affetto che nutre per

suo figlio, gli dirà: ‘Va bene, stavolta mi fido di te. Sei molto coraggioso, e credo che tu debba seguire il tuo cuore’”.

Jacobi prosegue: “Il Re si rende conto che l’amore, la gentilezza e il coraggio sono qualità non meno importanti delle terre, dei soldati e della nobiltà. Nella scena in cui, a mezzanotte, Cenerentola fugge dal ballo, c’è un momento molto toccante in cui la ragazza si scontra inavvertitamente il Re e, prima di scusarsi con lui, gli dice che ha un figlio meraviglioso che lo ama molto. Credo che, in quel momento, il Re si renda conto che un matrimonio tra i due non sarebbe una cosa negativa”.

Stellan Skarsgård (*Millennium – Uomini che Odiano le Donne*) interpreta il Granduca, il quale gestisce le politiche estere del regno e gli accordi commerciali che potrebbero andare a beneficio del paese. Skarsgård spiega: “Muove le fila del regno ed è convinto che sposarsi per amore sia un’idea sciocca, per questo tenta di fermare il Principe”.

Barron entra nel dettaglio: “C’è un rapporto complicato tra il Granduca, il Principe e il Re poiché tutti e tre vogliono fare ciò che è meglio per il regno, ma hanno idee differenti in merito”.

Prosegue: “Il Granduca non solo vuole manipolare il Principe, ma è convinto di salvaguardare il benessere della nazione e farà di tutto per proteggere i suoi ideali”.

Il cast è arricchito da Nonso Anozie (*Jack Ryan – L’Iniziazione*) nel ruolo del Capitano, consigliere e migliore amico del Principe, Ben Chaplin (*Formula per un Delitto*) nei panni del padre di Ella, e Hayley Atwell (*Captain America: The Winter Soldier*) in quelli della madre di Ella.

Credo che il Paradiso sia come il ballo al palazzo al quale è invitata ogni fanciulla del Regno.

Cenerentola

CREARE LA MAGIA SULLO SCHERMO

UN REGNO LONTANO

Le riprese di *Cenerentola* hanno avuto inizio nell’estate del 2013, sia nei teatri di posa dei Pinewood Studios che in varie location nei pressi di Londra. Dato che si tratta di una fiaba senza tempo, i realizzatori hanno deciso fin da subito di non attenersi a un periodo storico preciso. Questo ha permesso al team produttivo di pensare fuori dagli schemi e scatenare la propria fantasia, creando luoghi e atmosfere magiche con uno stile unico.

“*Cenerentola* ha molte scene ambientate all’interno di enormi scenografie”, afferma Kenneth Branagh, “dunque non dovevamo deludere le aspettative del pubblico, ma allo stesso tempo dovevamo superarle, offrendo una visione brillante e originale”.

Il pluripremiato scenografo Dante Ferretti, che ha lavorato con registi acclamatissimi come Federico Fellini, Martin Scorsese, Franco Zeffirelli e Francis Ford Coppola, ha svolto un'enorme quantità di ricerche durante la preparazione per il film, ispirandosi principalmente all'architettura nordeuropea del XVI, XVII e XVIII secolo.

Ferretti afferma: "Kenneth voleva uno stile che ricordasse il XIX secolo, e questo ci ha dato l'opportunità di incorporare anche stili architettonici precedenti. I personaggi vivono in luoghi costruiti secoli prima del periodo in cui si svolge il film, e sono stato particolarmente attratto dalle atmosfere magiche e opulente del periodo Barocco. La mia intenzione era creare un mondo a metà tra realismo storico e fantasy, con un'atmosfera credibile e fantastica al tempo stesso".

Prosegue: "Ricordo che, quando ero un bambino e vivevo a Macerata, i miei genitori mi portarono al cinema per vedere la versione animata di *Cenerentola*. Quando sono stato contattato per questo progetto, ho subito rivisto il film e sono rimasto colpito dalla sua magnificenza. È un film che ti trasporta in un altro mondo, con enormi castelli, sale da ballo e maestose scalinate".

Branagh voleva che il film evocasse una maestosa opulenza, come si addice a un regno fiabesco, in cui la magia e l'intervento della Fata Madrina apparissero plausibili. Allo stesso tempo, desiderava che tutte le ambientazioni fossero credibili il più possibile.

Ferretti ha ideato e costruito i set per gli esterni del Palazzo Reale, un'enorme struttura provvista di un'ampia scalinata, magnifici giardini e fontane finemente decorate, i set per la casa di Ella, e soprattutto, la grande sala da ballo del palazzo, dove Ella fa il suo indimenticabile ingresso e danza con il Principe.

Secondo Simon Kinberg, molti altri film avrebbero realizzato la sala da ballo al computer, ma non questo. "Per Dante e Kenneth era fondamentale che questo luogo, il più iconico nella fiaba di *Cenerentola* e uno dei più celebri nella storia del cinema, fosse reale", afferma.

"Nella mia mente volevo evocare l'Europa del vecchio mondo, che si addice alla magia di questa storia e ai suoi personaggi eccentrici", afferma Ferretti. "Il realismo è il mio obiettivo primario, dunque preferisco creare delle scenografie vere e proprie, e anche gli attori le preferiscono al green screen... li aiutano a entrare nei personaggi".

Branagh e Ferretti hanno avuto numerose discussioni e hanno deciso di comune accordo di costruire delle vere scenografie, dunque tutto è stato assemblato nei teatri di posa e nei *back lot*. Ferretti ha coinvolto nel procedimento la sua collaboratrice, la set decorator Francesca Loschiavo-Ferretti, che lavora con lui da trent'anni.

Ferretti spiega: "Disegno tutti i bozzetti, e poi Francesca li revisiona per controllare che tutti i dettagli siano accurati. Ma non volevamo che tutto apparisse troppo perfetto, quindi abbiamo

volutamente conservato dei piccoli errori in tutte le nostre scenografie per farle apparire più realistiche”.

Richard Madden afferma: “Le scenografie, proprio come i personaggi, possiedono una personalità, e ci raccontano chi siano realmente queste persone. Il pubblico ne rimane visivamente estasiato, e gli attori possono trarne ispirazione”.

Prosegue: “Dei dettagli così vividi e realistici rendono ogni cosa plausibile e speciale come non mai”.

L’INCANTEVOLE BALLO A PALAZZO REALE

Per il ballo al palazzo, Kenneth Branagh voleva la sala da ballo più spettacolare che si potesse immaginare. Il set è stato costruito ai Pinewood Studios nel famoso teatro di posa 007, il più grande d’Europa, che negli anni ha ospitato centinaia di gigantesche produzioni.

Ricordando la prima visita al set, Allison Shearmur afferma: “La grandezza di quest’ambiente mi ha lasciata senza parole. Sostanzialmente, è una grande, enorme caverna di cemento, larga come svariati campi da calcio, e Dante Ferretti ha costruito una sala da ballo di tre piani che riempiva tutto il teatro di posa, trasformandolo nella sala più bella che si potesse immaginare”.

Prosegue: “Camminare su quel set è stato come entrare in un libro di fiabe”.

“Il palazzo doveva essere magico, dunque ho studiato molta architettura francese, come il Louvre, il Palais Opéra e l’Hôtel de Soubise, tutti luoghi provvisti di grandi scalinate”, afferma Ferretti. “Siamo partiti dalla scalinata e poi abbiamo creato tutto il resto, compresa l’entrata principale con il suo grande arco e le sue fontane interne”.

Ferretti e la sua squadra hanno costruito una sala da ballo vasta e sontuosa, con un’impressionante lunghezza di 45 metri per 32 di larghezza. Il set comprendeva una grande scalinata, pavimenti e muri di marmo, statue d’oro, migliaia di fiori, affreschi e candelieri decorativi, e tende realizzate con quasi due chilometri di tessuto.

La sala da ballo includeva anche 17 enormi lampadari appositamente realizzati in Italia, provvisti di quasi 5.000 candele a olio, ciascuna delle quali doveva essere accesa manualmente. Francesca Loschiavo-Ferretti voleva inoltre che i lampadari posti nel corridoio principale e nella sala fossero esagerati. In conclusione, i lampadari sono stati appositamente realizzati a Venezia, e sono delle vere e proprie opere d’arte.

“Doveva esserci una grandiosità, un momento mozzafiato in cui Ella entra nella sala per la prima volta, ma allo stesso tempo una certa leggerezza”, afferma Branagh. “Il momento in cui Lily è entrata per la prima volta nella sala da ballo, nel mezzo di quella sequenza, è stato uno dei più belli, elettrizzanti e toccanti in tutta la mia carriera. Persino gli operai più incalliti e i truccatori più cinici avevano gli occhi lucidi”.

Lily James è d'accordo, e afferma: "Entrare in quel set per la prima volta è stato straordinario. La sala da ballo era la cosa più magica che avessi mai visto, e quando sono entrata e tutti avevano gli occhi puntati su di me ero terrorizzata, ma è stato il momento culminante delle riprese".

Cate Blanchett aggiunge: "Quando sono entrata nella sala da ballo, ho dovuto raccogliere la mia mandibola dal pavimento... sembrava di essere tornati indietro nel tempo, in un film in Technicolor della MGM. Quando Cenerentola e il Principe hanno iniziato a ballare, è stato profondamente emozionante".

"Dante è brillante e possiede un senso dello stile che non è mai invadente, stucchevole, pacchiano o stravagante, ma sempre molto elegante", afferma Branagh. "La sala da ballo offre tutto ciò che il pubblico si aspetta, e sebbene ricordi altre famose sale da ballo di Vienna, Parigi o Londra, è unica nel suo genere".

CASA DOLCE CASA

In aggiunta ai set del palazzo e della sala da ballo, Dante Ferretti e la sua squadra hanno costruito gli esterni della casa di Ella in location a Black Park, un vasto parco naturale situato a Wexham, Buckinghamshire (non lontano dai Pinewood Studios), con delle stalle, una fontana e una serra.

Lily James afferma: "Le location degli esterni, come i prati pieni di fiori selvatici coloratissimi, con il polline che si spargeva nell'aria, e le pecore, le oche e i cavalli che correvano in giro, erano davvero spettacolari".

Gli interni della casa, incluse le camere da letto, lo studio del padre di Ella e la soffitta dove la ragazza dorme, sono stati costruiti nei teatri di posa, insieme a una replica degli esterni della casa. Ferretti afferma: "Abbiamo riempito la casa di colori, come in una fiaba. La carta da parati, che abbiamo disegnato e stampato, ha uno stile *bourgeois* in gran parte della casa, mentre nello studio del padre è orientale e più decorata. Dato che per lavoro fa il mercante, abbiamo riempito lo studio di oggetti provenienti da ogni parte del mondo".

Kenneth Branagh afferma: "Avevamo bisogno che la casa di Ella possedesse calore, per ricordare al pubblico la vita di una famiglia felice. Grazie alla cura di Dante, questo risultato è stato ottenuto".

Helena Bonham Carter aggiunge: "Questo è un grande film con scenografie gigantesche, che mi hanno molto aiutato nel mio lavoro. Ho fatto molti film con dei green screen, in cui bisogna immaginare ogni cosa, quindi è stato molto d'aiuto poter girare le mie scene nel giardino, con la serra e la casa di Ella a fungere da ispirazione".

COSTUMI REGALI

La presenza di costumi elaborati era ugualmente fondamentale per la produzione, e per crearli è stata ingaggiata la costumista Sandy Powell, più che qualificata per un lavoro di questo tipo. Oltre alla sua impressionante filmografia, che include produzioni indipendenti come *La Moglie del Soldato*, *Lontano dal Paradiso* e *Orlando*, ma anche premi Oscar® come *The Young Victoria*, *Shakespeare in Love* and *The Aviator*, la Powell ha trascorso molti anni progettando costumi da uomini in film per uomini, dunque era molto emozionata al prospecto di lavorare a un film pieno di personaggi femminili forti.

Era essenziale che ci fosse un look simile tra i costumi e le scenografie, quindi la Powell ha lavorato a stretto contatto con lo scenografo Dante Ferretti. Fortunatamente i due condividevano il medesimo studio durante la pre-produzione, e potevano vedersi ogni giorno per controllare che tutto fosse coordinato.

La Powell, che ha iniziato a lavorare sui bozzetti di ogni personaggio quasi due anni prima delle riprese, ha optato per uno stile a metà tra il XIX secolo e gli anni '40 del XX secolo. Ha affrontato il film come se fosse un libro di fiabe per bambini: molto vivace e colorato, con dei colori che facessero distinguere subito i buoni dai cattivi.

“Quando stai lavorando a un film hai molte idee, quindi devi riuscire a capire la sceneggiatura”, afferma la Powell. “È inutile ideare un costume che non si abbinì con gli altri. Il film doveva sembrare una fiaba, e nelle fiabe non ci sono regole”.

Prosegue: “La storia si svolge più o meno nel 1830, ma è un’ottima cosa avere la libertà di scegliere il costume più giusto per ogni personaggio. Ci sono stili e influenze differenti per ogni personaggio, o per ogni gruppo di personaggi”.

La Powell ha visionato il film d’animazione prima di iniziare il suo lavoro, ma solo per curiosità e non necessariamente come fonte di ispirazione. Ma, dopo aver iniziato a disegnare gli abiti, ha notato delle chiare somiglianze, come se fosse stata inconsciamente influenzata dal film. “Le immagini del film d’animazione sono talmente iconiche da essere stampate nella nostra memoria”.

Per gli abiti da lavoro di Ella, la Powell ha deciso di evitare gli stracci del film d’animazione. Invece, indossa un vestito simile a ciò che indossava in tempi più felici, prima della morte di suo padre. Realizzato con del *voile* di cotone verde acqua, il vestito è stato influenzato da una stampa floreale del 1920 con dei grandi fiori rosa, quasi nascosti nel tessuto, ma invece di ridurlo a brandelli come nel film originale, si deteriora semplicemente nell’arco del tempo.

La gonna che Cenerentola indossa durante il suo emozionante ingresso al ballo ha richiesto mesi e mesi di preparazione per la Powell e la sua squadra, a causa dei numerosi prototipi e delle prove da effettuare per i vari movimenti e le scene di danza. “Non deve soltanto ballare, ma deve anche fuggire dal ballo correndo per una grande scalinata”, afferma la Powell. “La

gonna è stata progettata sapientemente, quindi anche se è voluminosa, è sempre molto bilanciata”.

Prosegue: “Non è nemmeno pesante perché poggia su punti strategici del corpo, e i supporti posti sotto le numerose sottovesti rendono i movimenti incredibilmente semplici. Non è la gonna più sontuosa o elegante del ballo, ma doveva risaltare tra la folla restando allo stesso tempo molto semplice”.

La Powell voleva evocare un senso di leggerezza e semplicità, e nonostante le grandi dimensioni doveva apparire priva di peso. Per riuscirci ha utilizzato diversi strati di tessuto finissimo, ognuno di una diversa sfumatura di blu, che messi insieme appaiono blu-lilla. “Gli strati di tessuto funzionano molto bene, e sembrano quasi fluttuare attorno a lei quando si muove. Fanno apparire Lily molto minuta, e allo stesso tempo forniscono un forte contrasto con l’aspetto che ha all’inizio del film. Volevo che sembrasse un acquerello”, afferma la Powell.

Inoltre, l’aggiunta di un corsetto ha aiutato ad accentuare il fisico minuto della James, creando un forte contrasto tra il suo punto vita di 55 centimetri e la voluminosa gonna. Ma la Powell ha deciso di non inserire dei gioielli o una tiara, per evidenziare la sua semplicità. “Cenerentola conquista il cuore del Principe con la sua onestà e la sua bontà, quindi volevo che i suoi abiti mostrassero questo”.

Le è poi venuta l’idea di far posare delle piccole farfalle sul vestito subito dopo che la Fata Madrina lo crea, che sarebbero poi state incorporate nelle decorazioni del vestito. In conclusione, sono state create nove versioni della stessa gonna, ognuna delle quali è stata realizzata con oltre 240 metri di tessuto, più di 10.000 cristalli Swarovski, numerose sottovesti e oltre quattro chilometri di cuciture.

“La prima volta che ho visto il vestito blu di Cenerentola nell’ufficio di Sandy Powell, sono rimasta senza parole” afferma Allison Shearmur. “Mi ha invitato a toccarlo ed io ero terrorizzata, ma quando l’ho fatto sembrava di toccare una nuvola. Eppure, c’era una quantità impressionante di tessuto in quella gonna”.

Per la Powell, i costumi della celebre matrigna cattiva sono stati i più divertenti da ideare. Cate Blanchett è stata la prima attrice a entrare nel cast del film, quindi la Powell ha disegnato i vestiti della matrigna pensando a lei. La Powell aveva già lavorato con l’attrice in *The Aviator* di Martin Scorsese e in *Carol* di *Todd Haynes*, di prossima uscita.

Nella sceneggiatura, il personaggio della Blanchett è descritto come una grande bellezza (o almeno lo era in gioventù), dunque la Powell ha deciso di vestire la matrigna seguendo questa idea. La Powell voleva mostrare al pubblico che la matrigna e le sue figlie stavano dilapidando la fortuna del padre di Cenerentola in vestiti, ecco il perché delle straordinarie gonne e dei numerosi cambi d’abito.

La Powell afferma: “Volevo che avesse un aspetto minaccioso, e Cate ha un portamento straordinario. Indossa ogni vestito in modo meraviglioso. È il sogno di ogni stilista, perché è una

persona fantastica da vestire. Solo alcuni attori riescono a indossare qualsiasi vestito, e lei è una di questi”.

“Sandy e io ci siamo ispirate a dive degli anni '40 come Marlene Dietrich e Joan Crawford, donne che ammiriamo ancora oggi, che avevano un'aria di pericolo e mistero intorno a loro, grazie anche alla luce con cui venivano fotografate”, afferma la Blanchett.

La Powell aggiunge: “Il profilo di Cate è molto espressivo, e ho usato una tavolozza di colori simili a quelli di alcune gemme, oltre a molto nero. Era bellissima, eppure c'era qualcosa di tagliente e affilato nel suo aspetto”.

La Powell ha anche ideato le varie calzature indossate dalla matrigna, tutte realizzate da Salvatore Ferragamo.

I costumi delle sorellastre erano eccessivi (e non in modo positivo), proprio come voleva la Powell. Spiega: “Erano molto appariscenti e colorati, con strati di tessuto accatastati uno sopra all'altro... molto goffi e grossolani”.

Le sorellastre sono belle al di fuori, ma superficiali e brutte nell'animo, quindi per la Powell era fondamentale che apparissero anche sciocche, oltre che brutte. Spiega: “Ho deciso di vestirle in modo identico, come nel film d'animazione Disney, quasi come se fossero due amiche che escono a fare shopping e comprano gli stessi vestiti, ma di colori diversi, o due gemelle che si vestono sempre allo stesso modo, ancora una volta con colori diversi”.

Spiega: “In sostanza, le ho vestite in modo fin troppo pittoresco, usando i tessuti più economici che potessimo trovare, spingendomi leggermente oltre con i loro vestiti, ma senza combinare un disastro. Questo aiuta anche a concentrarsi sulla matrigna”.

Secondo la Powell, tra tutti i personaggi, il Principe è quello che somiglia di più alla sua controparte animata. Doveva essere bello e affascinante, ovviamente, ma non c'erano dubbi che avrebbe dovuto indossare un'uniforme bianca per il ballo (è l'unico a essere vestito di bianco nella sala da ballo). Ha usato varie sfumature di blu per accentuare i suoi occhi azzurri, ma invece di colori maschilini e scuri, ha optato per l'azzurro, il verde e il bianco, e siccome il personaggio fa parte dell'esercito, gli ha fatto indossare un'uniforme bellissima, seppure storicamente inaccurata. Sarebbero stati più realistici dei pantaloni bianchi alla zuava, larghi alle ginocchia, ma la Powell ha deciso che dei pantaloni aderenti sarebbero stati più appropriati.

I costumi di Helena Bonham Carter sono stati abbastanza difficili da ideare, poiché il personaggio ha due lati. La Powell ha ideato per primo il costume della mendicante che si avvicina a Cenerentola dopo che la matrigna le strappa la gonna.

“Non volevo mostrare la solita mendicante con un cencioso mantello di lana e un cappuccio”, afferma. “Ho pensato che fosse molto più interessante farla somigliare al bosco dal quale emerge”.

Per quanto riguarda la Fata Madrina, la Powell voleva esaudire i sogni di ogni bambina, portando in vita l'amato personaggio in un modo magico e appariscente. Per riuscirci ha creato una gonna bianca con ali d'argento, realizzata con 120 metri di tessuto, 10.000 cristalli Swarovski, e 400 luci a LED, cucite sul tessuto, che si illuminano ogni volta che lancia un incantesimo.

La Bonham Carter afferma: "Il costume era largo quasi un metro e venti e non era molto pratico, devo ammettere. Non riuscivo a trovare una posizione in cui rilassarmi, ed era quasi impossibile respirare con quel corsetto, dunque per la maggior parte del tempo ero esausta e delirante".

Prosegue: "Ovviamente la gonna era fantastica una volta indossata, ma ogni volta che dovevo muovermi ero come un disastro ambulante, perché abbattevo sgabelli e qualsiasi altra cosa mi si parasse davanti".

Riuscire a vestire e a preparare l'attrice per la macchina da presa non era un processo semplice. "La cosa triste è che all'inizio sono una vecchia mendicante, ma ci voleva più tempo a farmi assomigliare a una fata che a una vecchietta", afferma la Bonham Carter.

"Sandy è brillante, precisa e preparata, ma è aperta anche ai suggerimenti degli attori, o ai miei", afferma Kenneth Branagh. Per esempio, Helena voleva che la Fata Madrina avesse le ali. Alla fine, è stata una combinazione tra il loro lavoro e quello della post-produzione che ha permesso alla Fata Madrina di apparire splendente ed elegante, brillante ed eccentrica, ma comunque molto bella, attraente e materna".

Per gli ospiti che presenziano al ballo, gli abiti della Powell si sono ispirati ai balli presenti in classici film come *Il Gattopardo* di Luchino Visconti e *L'Ottava Meraviglia* di Alexander Hall. Il risultato è un mix di stili e look differenti provenienti da diversi secoli, riuscendo a comunicare la varietà degli ospiti presenti.

Per le scene del ballo sono state impiegate 200 comparse, che comprendevano 25 guardie, 20 servitori, 54 ballerini professionisti e 30 musicisti, ciascuno dei quali indossava un costume ideato e creato dalla Powell e la sua squadra. L'intera sequenza del ballo ha richiesto più di tre mesi di preparazione, tra cui le audizioni, le varie prove costume e le coreografie.

"Volevamo che tutto fosse il più colorato possibile", afferma la Powell. "Dunque l'intera sala da ballo è un'esplosione di colori: sontuosa, ricca, e a tratti molto eccessiva, poiché gran parte degli ospiti sono intenzionati a stupire, o preferibilmente sposare, il Principe". Gli ospiti includevano un variegato gruppo di personaggi provenienti da varie classi economiche e sociali, e principesse dal Medio Oriente, dalla Cina e dal Giappone, dal Galles, dall'Africa, dalla Spagna e dalla Russia.

L'INDIMENTICABILE SCARPETTA DI CRISTALLO

Le iconiche scarpette di cristallo che Cenerentola indossa al ballo, una delle quali viene smarrita in modo memorabile, sono uno degli elementi più amati della fiaba originale trascritta da Charles Perrault.

Per Sandy Powell, il processo di creazione delle scarpe è stato eccitante, ma anche molto scoraggiante. “Ho studiato diverse modalità per realizzare una scarpetta di vetro, e ho capito che la cosa più importante era che brillasse, dunque doveva essere fatta di cristallo e non di vetro, perché il vetro non brilla”, afferma. “Sapevo già di quale forma la volevo, perché mi sono ispirata a una scarpa originale del 1890, trovata al museo delle scarpe di Northampton... la scarpa era incredibilmente minuscola, con un tacco di 12 centimetri, e semplicemente elegante”.

La Powell si è subito resa conto che realizzare una scarpa di cristallo avrebbe richiesto l'aiuto della compagnia austriaca Swarovski, che ha subito accettato la sfida. Così ha avuto inizio una collaborazione tra il design della Powell e la realizzazione svolta da Swarovski, che ha occupato mesi e mesi di tempo, con numerosi test e prove costume, che è risultata in un grande successo.

Spiega: “Abbiamo scannerizzato la scarpa e ne abbiamo realizzato diverse versioni in resina, ma è stata una sfida ottenere la giusta forma e capire come crearla utilizzando il minor numero di giunture possibile. Ci sono stati numerosi problemi tecnici nel corso del lavoro, e hanno dovuto sviluppare un macchinario speciale per creare le scarpe, ma alla fine siamo riusciti a ottenere una scarpa che sembrasse ricavata da un singolo pezzo di cristallo, proprio come volevamo. Il giorno in cui ci hanno mostrato la scarpa finita è stato incredibile... abbiamo provato un grande sollievo”.

Sono state realizzate otto copie della scarpa, ma nessuna di esse poteva essere indossata, perché il cristallo non permette il movimento. Sono quindi state utilizzate come oggetti di scena per le scene in cui le fanciulle del regno la provano, o come modelli da essere distrutti durante le riprese.

Kenneth Branagh aggiunge: “Sandy ha realizzato una scarpa in 3D molto affascinante, realizzata per far sì che, da qualsiasi angolazione, la luce rifrangesse in riflessi colorati, dando così una ricchezza, una magia e un dinamismo alla scarpa”.

CATTURARE I MOMENTI SU PELLICOLA

Il direttore della fotografia Haris Zambarloukos (*Locke*, *Thor*) ha dovuto affrontare delle sfide altrettanto complesse. Il suo lavoro richiedeva una grande quantità di pianificazione e preparazione, oltre che molta passione. Fortunatamente Zambarloukos si sentiva perfettamente a suo agio nel teatro di posa 007, dove aveva già girato le scene ambientate nel villaggio di pescatori in *Mamma Mia!* e le scene del tunnel allagato in *Jack Ryan – L'Iniziazione*.

Per quanto riguarda le scene del ballo, Zambarloukos afferma: “Concettualmente, volevamo ricreare l’atmosfera di un elegante ballo illuminato dalla luce delle candele, ma allo stesso tempo volevamo evidenziare gli spettacolari dettagli delle scenografie di Dante Ferretti e dei costumi di Sandy Powell. Inoltre sapevamo che certe interpretazioni sono troppo speciali per essere ripetute”.

Zambarloukos e la sua squadra speravano di catturare ciascun momento delle sequenze del ballo da più punti di vista possibili, utilizzando cinque macchine da presa e due gru per ottenere un effetto spazioso e mostrare la maestosità dei set e delle coreografie. Per ottenere la giusta atmosfera, gli addetti alle riprese hanno anche costruito dozzine di attrezzi per l’illuminazione, che sono poi stati posti sui *reds* (le travi sul soffitto del teatro di posa), che potevano essere posizionati e controllati tramite il computer.

Il film è stato girato interamente su pellicola, e non in digitale, usando pellicole 200 ASA e 50 ASA, che oggi sono utilizzate molto raramente. Zambarloukos ha anche usato delle lenti anamorfiche Panavision per creare un effetto *wide-screen* in stile CinemaScope. Spiega: “Kenneth ed io volevamo realizzare un classico film senza tempo... un film ispirato ai musical più smaglianti e ai colossal più epici, di conseguenza abbiamo utilizzato molti strumenti che venivano usati in quel tipo di film”.

La maggior parte delle telecamere digitali sono molto sensibili alla luce, e quindi rispecchiano il modo in cui l’occhio umano la vede. Utilizzare uno stile più tradizionale di riprese voleva dire che i cineasti dovevano immaginare e creare l’effetto desiderato, proprio come succedeva nell’epoca d’oro di Hollywood.

“Il risultato è davvero magico, e molto più opulento rispetto a ciò che viene ripreso dalle moderne telecamere digitali”, afferma Zambarloukos. “I grandi classici di Walt Disney erano completamente disegnati a mano, facendo apprezzare l’arte e l’immaginazione umana, quindi siamo tornati indietro nel tempo per realizzare un tributo a quel tipo di cinema”.

TRUCCARE E ACCONCIARE LA PIÙ BELLA TRA LE FANCIULLE

Nella prima scena in cui Lily James compare sul grande schermo nei panni di Ella, i realizzatori volevano che l’attrice apparisse più semplice e naturale che mai, un compito affidato nelle mani capaci della truccatrice Naomi Donne (*Skyfall*, *Chocolat*) e dell’acconciatrice Carol Hemming (*Frankenstein di Mary Shelley*). L’obiettivo è stato raggiunto applicando soltanto una piccola quantità di trucco sul volto della James.

La Donne spiega: “La mancanza di trucco sul volto di Ella aiuta a comunicare un’idea di purezza, pulizia e vivacità, in qualche modo anche di magia, perché l’attenzione è focalizzata sulla sua essenza, senza alcun artificio creato da noi”.

Prosegue: “La sua pelle doveva apparire perfetta e, dato che già lo è normalmente, abbiamo utilizzato il *blush* per esprimere le sue varie emozioni. Quando era triste o abbattuta, la sua

pelle era pallida, mentre nelle scene in cui era emozionata o innamorata le applicavamo il *blush* sulle guance”.

Per il ballo, la Donne voleva dare un po' di brillantezza in più alla James, per farla apparire più luminosa e magica perché il personaggio è sotto un incantesimo. Ci è riuscita mescolando una lozione riflessante con del *glitter* bianco, e applicando poi il preparato sulla pelle dell'attrice. Poi le è stato applicato del *glitter* sulle palpebre, e la Hemming e la sua squadra hanno inserito dei cristalli nei suoi capelli per farli risplendere.

“Non erano molto visibili ma riflettevano molta luce, dunque la pelle di Lily appariva come illuminata a sua volta”, spiega.

Per la scena del matrimonio, la Donne e la Hemming desideravano che Cenerentola apparisse più elegante e sofisticata, per mostrare che stava diventando una donna, dunque è stata utilizzata una piccola quantità di fondotinta, di rossetto e di *eyeliner*. “Un po' di *make up*, che nelle scene precedenti era praticamente assente, ha fatto una differenza enorme”, afferma la Donne. “Una volta pettinata, sembrava improvvisamente cresciuta”.

Oltre ai personaggi principali e secondari, la Donne e la Hemming erano anche responsabili delle acconciature e del trucco di tutte le comparse nelle scene del ballo, che richiedevano cinquanta truccatori e acconciatori in più rispetto al resto delle riprese. In stretta collaborazione con la Powell e la squadra, erano necessarie cinque ore di tempo per vestire, truccare, fotografare e classificare singolarmente ogni comparsa.

UN GIOIELLO DI CARROZZA

Per l'iconica carrozza, lo scenografo Dante Ferretti voleva realizzare qualcosa di speciale e originale, ma ideare e creare l'elemento più fondamentale di una delle sequenze di metamorfosi più famose di sempre non era un'impresa facile.

La memorabile scena ha inizio quando la Fata Madrina, alla ricerca di un mezzo di trasporto per condurre Cenerentola al ballo, trasforma una zucca in una bellissima carrozza, con tanto di cocchieri e valletti. Cenerentola deve tornare a casa prima dello scoccare della mezzanotte, quando la carrozza ritornerà a essere una zucca.

Lily James afferma: “Kenneth voleva che tutte le ragazze del mondo desiderassero fare un giro su quella carrozza, e spero che tutti la troveranno la cosa più bella del mondo. Entrare nella carrozza per la prima volta è stata un'esperienza surreale, assolutamente mozzafiato”.

“Non volevamo ricreare la scena nei minimi dettagli, ma sapevamo che nella storia sarebbero comparse una zucca e una carrozza. Dunque ci siamo ispirati all'atmosfera del film animato del 1950, piuttosto che agli eventi effettivi”, afferma Kenneth Branagh. “C'era molta gioia di vivere... tanta meraviglia, passione, gioia e leggerezza, tutte caratteristiche che abbiamo provato a inserire nel nostro film”.

Prosegue: “Abbiamo deciso di inserire una scena mozzafiato, in cui Cenerentola fugge dal castello, lottando contro il tempo prima che scocchi la mezzanotte, che ovviamente ha richiesto una pianificazione meticolosa tramite *storyboard* e filmati di pre-visualizzazione, realizzati in digitale come in un film d’animazione”.

Infine, la scena è stata girata utilizzando una carrozza d’oro simile a una zucca, totalmente funzionante e trainata da quattro cavalli bianchi. Era alta tre metri, lunga cinque, e pesava circa due tonnellate.

Per quanto riguarda il design, Ferretti ha deciso di iniziare a progettare la carrozza a partire da un gioiello piuttosto che da un frutto o un vegetale, così da farla sembrare un bellissimo prezioso che avvolge Cenerentola, il vero gioiello della storia. Spiega: “In un certo senso sono diventato un attore, mi sono trasformato in una fata, o in questo caso in un mago, e ho lasciato che la mia immaginazione tramutasse una zucca nella carrozza che vediamo nel film. Ho studiato diversi gioielli e portagioie, tra le altre cose, e dopo molti bozzetti e tanta pianificazione siamo arrivati al risultato finale”.

Prosegue: “Abbiamo deciso di far svolgere l’effettiva trasformazione nella serra di vetro situata nel cortile di Cenerentola, dove lei ha coltivato la zucca originale, dunque abbiamo incorporato alcuni elementi architettonici della serra nel design della carrozza”.

Stuart Heath (*Maleficent*) della BGI Supplies ha ideato un telaio per sorreggere la carrozza, poi costruito da un fabbricante di carrozze polacco in ghisa e acciaio. Il telaio è stato poi dipinto e decorato affinché apparisse più magico e mistico che mai.

“Il design della zucca doveva armonizzarsi con la serra” afferma Heath. “La zucca si ingigantisce e sfonda il tetto, quindi dovevamo prendere alcuni elementi della serra e incorporarli nella zucca. Il nastro che si trova attorno alla parte superiore della carrozza proviene dalla serra, così come il sedile sul quale si trova Cenerentola”.

Il lavoro è poi passato alla squadra del supervisore agli effetti speciali David Watkins (*World War Z*). Dovevano occuparsi della scena in cui la carrozza fugge via dal palazzo, dando inizio a una corsa molto accidentata. Watkins e la sua squadra hanno preso il telaio creato dalla Big e vi hanno installato leve pneumatiche, pulegge e cavi per controllare ogni impatto senza dover guidare la carrozza vera e propria.

Infine, gli elettricisti hanno montato sulla carrozza i vari generatori, e gli addetti alle riprese hanno installato le loro macchine da presa.

Sua madre sarebbe stata felice, nel vedere Ella cavalcare con tanto splendore, con il suo coraggio e la sua gentilezza ancora intatti.

La Fata Madrina

PER SEMPRE FELICI E CONTENTI

Fin dal primo giorno, tutte le persone coinvolte nella realizzazione di *Cenerentola* hanno condiviso la stessa passione e lo stesso entusiasmo nel raccontare questa storia, rendendo omaggio agli indimenticabili elementi del classico d'animazione e creando un film umano, bello e pieno di calore, che durerà per generazioni. I meravigliosi costumi e le scenografie opulente hanno aiutato a costruire la magica ambientazione del film, e l'onestà e la profondità infuse nei personaggi li hanno resi reali in un modo fantasioso, eppure credibile.

Quando *Cenerentola* arriverà nelle sale, il 12 marzo 2015, al pubblico sembrerà di vedere questa storia per la prima volta. "Tutti conosciamo la storia di *Cenerentola*. Tutti conosciamo la storia di *Amleto*. Eppure andiamo a vedere *Amleto* decine di volte, perché i migliori allestimenti riescono a farci credere che, magari, Amleto ucciderà Claudio stavolta".

Prosegue: "Con questa versione di *Cenerentola* gli spettatori proveranno gli stessi sentimenti e rimarranno sorpresi da molte scene, perché sono così reali, divertenti e tragiche".

La maggior parte delle fiabe sono raccontate tramite film d'animazione, e ciò impedisce al pubblico di immedesimarsi realmente con i personaggi, ma con questa versione di *Cenerentola* l'effetto sarà immediato e palpabile. "Vedendo *Cenerentola* sul grande schermo ci ricordiamo dei pregi e dei difetti degli esseri umani, che nelle fiabe sono spesso incarnati da personaggi come il lupo cattivo o la malvagia matrigna", afferma la Blanchett. "Gli spettatori faranno davvero il tifo per questa *Cenerentola*".

Un film senza tempo, nella migliore accezione del termine, che con la sua combinazione di umorismo, romanticismo e avventura intratterrà e catturerà bambini e bambine, uomini e donne in tutto il mondo. "È una storia che non invecchia mai", afferma la Shearmur, "tutti vogliamo che la bontà e la gentilezza trionfino".

"Il nostro obiettivo era realizzare una versione soddisfacente e seria di *Cenerentola*, e in questo contesto siamo riusciti ad affrontare alcuni argomenti interessanti", afferma Chris Weitz.

Kenneth Branagh aggiunge: "L'umanità di *Cenerentola* è il centro di tutta l'opera. È un film divertente, ma possiede anche molto cuore".

IL CAST

CATE BLANCHETT (Matrigna) ha studiato al National Institute of Dramatic Art e ha ottenuto due dottorati onorari in lettere dall'Università del New South Wales e dall'Università di Sydney. Dal 2008 al 2012, è stata co-direttrice artistica e co-CEO della Sydney Theatre Company (STC), insieme ad Andrew Upton.

La Blanchett è una pluripremiata attrice teatrale, e tra i suoi ruoli più recenti si possono annoverare: *Hedda Gabler*, che le ha fatto vincere un Ibsen Centennial Award, un Helpmann Award e un MO Award come Miglior attrice; Riccardo II nella premiata produzione della STC *La Guerra delle Rose*; Blanche DuBois in *Un Tram Chiamato Desiderio* di Tennessee Williams, rappresentato in tournée da Sydney fino a Washington e New York (la sua interpretazione è stata definita la migliore dell'anno dal New York Times), che le è valso un *Helen Hayes Award* come Miglior attrice in uno spettacolo itinerante; Yelena in un nuovo adattamento (ideato da Andrew Upton) di *Zio Vanya* di Anton Chekhov, rappresentato con grande successo a Washington nel 2011 e a New York nel 2012, per il quale ha ottenuto un Helpmann Award come Miglior attrice in un Drama e un *Helen Hayes Award* come Miglior attrice in uno spettacolo itinerante; Lotte in *Gross und Klein* di Botho Strauss, che è stato rappresentato in tutta Europa nel 2012 ha partecipato alla London Cultural Olympiad, per il quale ha ottenuto un Helpmann Award come Miglior attrice in un Drama; e Claire in *Le Serve* di Jean Genet, diretto da Benedict Andrews e adattato Upton e Andrews, messo in scena per la prima volta lo scorso Agosto a New York, come parte Lincoln Center Festival.

Per il cinema ha interpretato: la regina Elisabetta in *Elizabeth* ed *Elizabeth: The Golden Age*; Daisy in *Il Curioso Caso di Benjamin Button* di David Fincher; Katharine Hepburn in *The Aviator* di Martin Scorsese; Bob Dylan in *Io Non Sono Qui* di Todd Haynes; Jane in *Le Avventure Acquatiche di Steve Zissou* di Wes Anderson; e Sheba in *Diario di uno Scandalo*, accanto a Judi Dench. È anche apparsa nelle trilogie de *Il Signore degli Anelli* e *Lo Hobbit* di Peter Jackson, e più recentemente in *Monuments Men* di George Clooney e *Blue Jasmine* di Woody Allen.

La Blanchett è stata candidata a sei Oscar®, e ne ha vinti due: uno come Miglior attrice per *Blue Jasmine*, e l'altro come Miglior attrice non protagonista per *The Aviator*. Ha vinto inoltre tre BAFTA (*Elizabeth*, *The Aviator*, *Blue Jasmine*), quattro AFI Awards (*Thank God He Met Lizzie*, *Little Fish*, *Elizabeth: The Golden Age*, *Blue Jasmine*), tre SAG Awards® (*The Aviator*, *Il Signore degli Anelli: Il Ritorno del Re*, *Blue Jasmine*), tre Golden Globes® (*Elizabeth*, *Io Non Sono Qui*, *Blue Jasmine*) e la Coppa Volpi come Miglior attrice al Festival del Cinema di Venezia (*Io Non Sono Qui*). Ha anche ottenuto una Centenary Medal per i suoi servizi alla società australiana, e nel 2007 è stata definita una delle 100 persone più influenti dalla rivista Time. Nel 2012, la Blanchett è stata nominata Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres dal Ministro della cultura francese, in riconoscimento dei suoi contributi nel campo dell'arte. Inoltre, ha ottenuto una stella sulla Hollywood Walk of Fame.

Nel 2008, la Blanchett ha partecipato all'*Australia's National 2020 Summit*. Attualmente è un'ambasciatrice dell'Australian Conservation Foundation e dell'Australian Academy of Cinema and Television Arts. È sposata, ha tre figli e vive a Sydney.

LILY JAMES (Ella), si è diplomata alla London's Guildhall School of Music and Drama nel 2010, ed è nota principalmente per il ruolo di Lady Rose nella celebre serie televisiva *Downton Abbey*. La sua filmografia include *Fast Girls* di Regan Hall e *La Furia dei Titani*, accanto a Sam Worthington, Liam Neeson e Rosamund Pike. In televisione, è apparsa in *Diario di una Squillo Perbene* e *Just William*.

Nel 2011, la James ha interpretato Desdemona nell'allestimento di *Otello* prodotto dalla Sheffield Crucible, insieme a Dominic West nei panni di Iago e Clarke Peters nel ruolo di Otello. La sua interpretazione ha conquistato la critica. Sul Daily Mail, Quentin Davies ha scritto: "Abbiamo trovato una nuova star. Si chiama Lily James, ha terminato gli studi soltanto l'anno scorso, eppure ruba la scena a tutti come Desdemona in questa versione di *Otello*". Ha recitato anche in *Vernon God Little* al teatro Young Vic's; in *Definitely the Bahamas* e *Play House* di Martin Crimp all'Orange Tree Theatre di Richmond; e in *Il Gabbiano* di Chekhov alla Southwark Playhouse.

L'attore scozzese **RICHARD MADDEN (Principe)** è noto principalmente per la sua straordinaria interpretazione nei panni di Robb Stark nell'acclamata serie televisiva HBO *Il Trono di Spade*. È anche apparso nella miniserie di Discovery Channel *Klondike*, nelle serie della BBC *Hope Springs* e *Birdsong*, e in *Sirens* di Channel 4.

Sui palcoscenici londinesi ha interpretato Romeo in *Romeo e Giulietta* al Globe; Callum McGregor in *Noughts & Crosses* di Malorie Blackman; e Mark McNulty in *Be Near Me* al National Theatre of Scotland.

I suoi prossimi progetti comprendono il film televisivo della BBC *L'Amante di Lady Chatterley*, con Holliday Grainger, e *Bastille Day*, prodotto dalla Focus Features.

Ex-allievo della Royal Scottish Academy of Music and Drama, Madden vive attualmente a Londra.

Nato in Svezia, **STELLAN SKARSGÅRD (Granduca)** è considerato uno dei migliori attori cinematografici e teatrali svedesi. Ha iniziato la sua carriera al Royal Dramatic Theatre di Stoccolma, dove ha lavorato per 16 anni con registi del calibro di Alf Sjöberg e Ingmar Bergman. Si è fatto notare per la prima volta dal grande pubblico nel 1982, con il film svedese *Den enfaldige mördaren*, vincendo il premio per il Miglior attore Festival di Berlino.

Oltre ai 30 film girati in Svezia, Skarsgård ha recitato in: *L'Insostenibile Leggerezza dell'Essere*, *Amistad*, *Caccia a Ottobre Rosso*, *Will Hunting – Genio Ribelle*, *Oxen* (candidato all'Oscar® come Miglior Film Straniero), *Le Onde del Destino* (vincitore del Grand Prix al Festival di Cannes nel 1996) e nel film norvegese *Insomnia*.

Skarsgård è stato premiato al Festival di Berlino, al Rouen Film Festival, al Chicago Film Festival, al St. Sebastian Film Festival, al Telluride Film Festival e dall'industria cinematografica svedese.

I suoi ruoli più recenti includono: *The Avengers*, *Thor*, *Millennium – Uomini che Odiano le Donne* di David Fincher, *Rouge Brésil* e *Melancholia* di Lars von Trier. Ha inoltre recitato in film di successo come *Angeli e Demoni*, *Mamma Mia!*, e nel secondo e nel terzo capitolo della saga di *Pirati dei Caraibi*.

In questi ultimi anni, **HOLLIDAY GRAINGER (Anastasia)** ha lavorato a diversi progetti in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Più recentemente ha interpretato Bonnie Parker nella miniserie *Bonnie and Clyde*, accanto a Emile Hirsch. La serie è andata in onda contemporaneamente su tre reti televisive statunitensi (Lifetime, History e A&E) nel dicembre del 2013, è stata acclamata dalla critica, ed è andata in onda in Gran Bretagna a Febbraio del 2014.

Nel 2014, la Grainger ha recitato in *Posh* di Lone Scherfig, basato sul dramma teatrale omonimo, con Sam Claflin, Max Irons e Douglas Booth. Il film, uscito in Gran Bretagna lo scorso settembre, racconta la storia di alcuni studenti della Oxford University che entrano a far parte del famigerato Riot Club. Ha da poco finito le riprese di *Tulip Fever*, con Dane DeHaan, Alicia Vikander e Jack O'Connell, prodotto Weinstein Company. I suoi prossimi progetti sono il thriller *The Finest Hours*, con Chris Pine e Casey Affleck, e *L'Amante di Lady Chatterley*, con Richard Madden, prodotto dalla BBC.

La sua filmografia include il ruolo di Estella nell'adattamento del classico di Charles Dickens *Grandi Speranze*, diretto da Mike Newell. Precedentemente, ha fatto parte dello straordinario cast di *Anna Karenina*, accanto a Jude Law e Keira Knightley. Ha anche interpretato il ruolo di Suzanne Rousset nel dramma *Bel Ami*, con Robert Pattinson.

L'anno scorso ha recitato nella terza stagione della serie televisiva di Sky Atlantic *I Borgia*, dove ha interpretato nuovamente il ruolo di Lucrezia Borgia, accanto a Jeremy Irons.

La Grainger è stata notata per la prima volta nel ruolo di Emily in *The Scouting Book for Boys*, un film acclamato dalla critica e dal pubblico al London Film Festival. Nello stesso anno, ha interpretato il ruolo di Mollie in *Away Days* di Pat Holden. Ha anche partecipato nell'acclamato adattamento di *Jane Eyre* di Charlotte Bronte, con Judi Dench e Michael Fassbender.

La sua ampia filmografia televisiva include il dramma della BBC *Five Daughters*, e il ruolo di Sharon Belkin in *Above Suspicion*. Ha anche interpretato il ruolo di Dirty Debbie nel pilota della BBC Three *Stanley Park* ed è anche comparsa in *Demons* (ITV), *Merlin* (BBC), *Robin Hood* (BBC), *Any Human Heart* (Channel 4) e *Blue Murder* (ITV). La Grainger si è fatta notare anche per il personaggio di Charlie Cooper nell'adattamento televisivo del romanzo di Kate Long *The Bad Mother's Handbook*, accanto a Catherine Tate e Robert Pattinson.

La Grainger ha debuttato sul palcoscenico nel dramma *Dimetos* di Athol Fugard, accanto a Jonathan Pryce, Anne Reid e Alex Lanipekun: in questa storia incentrata su un introverso ingegnere distrutto dalla passione per sua nipote, interpretava il ruolo di Lydia. Più recentemente, la Grainger ha recitato in *The Three Sisters* alla Southwark Playhouse.

SOPHIE McSHERA (Genoveffa) è una giovane e brillante attrice britannica nota principalmente per il personaggio di Daisy Mason nella serie televisiva di grande successo *Downton Abbey*. Recentemente, la McShera ha preso parte alla serie televisiva americana *Galavant*, prodotta dalla ABC. Interpreta la dama di compagnia della regina Madalena, una popolana molto popolare innamorata dello chef del Re. *Galavant* è una commedia musicale creata da Dan Fogelman, con canzoni composte dal pluripremiato duo formato da Alan Menken e Glenn Slater.

La McShera ha inoltre interpretato Bryony nella seconda stagione della serie comica *The Job Lot*, in onda su ITV2. Interpretato da Russell Tovey e Sarah Hadland, il programma è ambientato in un ufficio di collocamento delle West Midlands ed è composto da sei episodi da 30 minuti incentrati sulla vita, l'amore e la disoccupazione a lungo termine. La seconda stagione è andata in onda a partire dal 25 settembre 2014.

Al momento, è nel cast della quinta stagione di *Downton Abbey*. La McShera interpreta la sguattera della cucina Daisy Mason in questa serie in costume premiata con Golden Globe®, e nel 2013 ha vinto un SAG Award® nella categoria Miglior cast d'insieme. Creata da Julian Fellowes, la serie, ambientata nella fittizia tenuta campagnola di *Downton Abbey* nello Yorkshire, racconta le vite della famiglia aristocratica dei Crawley e dei loro servitori nell'età post-Edwardiana. Il programma è stato acclamato dalla critica e ha vinto numerosi premi, tra cui un Golden Globe per la Miglior miniserie e un primetime Emmy® per la Miglior miniserie. È andata in onda per la prima volta su ITV1 nel Regno Unito a settembre del 2010, e su PBS negli Stati Uniti a Gennaio 2011, come parte della Masterpiece Classics anthology. La quinta stagione ha avuto inizio negli Stati Uniti il 4 gennaio del 2015.

Nel 2009, McShera è apparsa nella quinta stagione della popolare serie drammatica BBC *Waterloo Road*, nel ruolo di Ros McCain. Ha anche partecipato a numerosi spettacoli teatrali, interpretando il ruolo di Pea in *Jerusalem* di Jez Butterworth all'Apollo Theatre nel 2011. *Jerusalem* è ambientato nel Wiltshire il giorno di San Giorgio, e racconta la storia di Johnny Rooster Byron (Mark Rylance). Lo spettacolo è stato messo in scena per la prima volta al Royal Court Theatre di London nel 2009, prima di spostarsi a Broadway. Ha anche interpretato Cenerentola in una pantomima della West Yorkshire Playhouse nel 2009 e *Annie* nel 1998 con Paul O'Grady.

Uno degli attori teatrali e cinematografici più amati e rispettati di sempre, **DEREK JACOBI (Re)** è uno degli unici due attori ad aver ricevuto due Cavalierati (insieme a Sir Laurence Olivier). Ha recitato in più di 50 film, inclusi: *Il Discorso del Re; Hamlet; Enrico V; L'Altro Delitto; Ironclad; Hereafter; Anonymous; There Be Dragons; A Bunch of Amateurs; Hippie Hippie Shake; La Bussola d'Oro; Nanny McPhee – Tata Matilda; Gosford Park; Il Gladiatore; Morris: A Life With*

Bells On; Underworld: Evolution; Bye Bye Blackbird; Joan of Arc: The Virgin Warrior; Aladdin; Enigma; Il Segreto del NIMH; Dossier Odessa; Il Giorno dello Sciacallo e Otello.

La sua vasta filmografia televisiva gli è valsa diverse candidature agli Emmy®, ai BAFTA e ai Golden Globes®. Jacobi ha ricevuto un Emmy per *Frasier* della NBC e per *The Tenth Man* della CBS, ed è stato candidato ai BAFTA per *Last Tango in Halifax* e *Breaking the Code* della BBC.

Altri ruoli televisivi di rilievo includono: *Vicious; Titanic; I Borgia; Joe Maddison's War; Margot; Endgame; Diamonds; The Old Curiosity Shop; The Long Firm; Guerra Imminente; Mr. Ambassador; Inquisition; The Jury; Giasone e gli Argonauti; Cadfael – I Misteri dell'Abbazia; Witness Against Hitler; Circle of Deceit; Il Giardino Segreto; e Cyrano de Bergerac.*

Sul palcoscenico, la carriera di Jacobi non ha pari. Un maestro del teatro shakespeariano, ha preso parte a oltre 80 produzioni teatrali di rilievo, incluso il ruolo di Malvolio nella Dodicesima Notte al Wyndham's Theatre, che nel 2009 gli è valso un Olivier Award come Miglior attore. Altre produzioni includono: *Molto Rumore per Nulla*, che gli è valso un Tony® award, un London Critics Circle Theatre Award come Miglior attore; *Breaking the Code*, per il quale ha ricevuto una nomination ai Tony Awards; e *Cyrano de Bergerac*, che gli è valso un London Critics Circle Award come Miglior attore.

Ha partecipato anche a: *Re Lear; A Voyage Round My Father; Don Carlo; La Tempesta; The Hollow Crown; God Only Knows; Zio Vanya; Love for Love; Playing the Wife; Hadrian VII; Macbeth; Becket; Kean; Mad Bad and Dangerous to Know; Riccardo III; Peer Gynt; The Grand Tour; The Lunatic, the Lover and the Poet; Camera con Vista; A Month in the Country; Hobson's Choice; Hay Fever*, diretto da Noel Coward; e *Amleto*, diretto da Sir Laurence Olivier, entrambi all'Old Vic.

HELENA BONHAM CARTER (Fata Madrina) ha recitato in un'ampia varietà di film, progetti televisivi e teatrali, sia negli Stati Uniti che nel suo paese natale, il Regno Unito. I suoi film più recenti comprendono: *Les Misérables, The Lone Ranger, Grandi Speranze, Dark Shadows, Alice in Wonderland* e *Harry Potter e i Doni della Morte: Parte 2*, nuovamente nel ruolo della perfida Bellatrix Lestrange, già interpretato in *Harry Potter e l'Ordine della Fenice, Harry Potter e il Principe Mezzosangue* e *Harry Potter e i Doni della Morte: Parte 1*. Prossimamente, tornerà a interpretare il ruolo della Regina Rossa in *Alice in Wonderland: Through the Looking Glass*.

La Bonham Carter è stata candidata all'Oscar®, al Golden Globe® e ai BAFTA per il suo ruolo in *Il Discorso del Re*, accanto a Colin Firth. Era già stata candidata al Golden Globe e ai BAFTA, e aveva vinto un Evening Standard British Film Award come Miglior attrice grazie al ruolo di Mrs. Lovett in *Sweeney Todd – Il Diabolico Barbiere di Fleet Street*, basato sul musical di Stephen Sondheim e interpretato da Johnny Depp. È anche stata candidata all'Oscar®, al Golden Globe, ai BAFTA e al SAG per il suo ruolo nel romantico dramma in costume del 1997 *Le Ali dell'Amore*, tratto dal romanzo Henry James. Questa interpretazione le ha fatto assegnare diversi premi come Miglior attrice da diverse associazioni di critici, come Los Angeles Film Critics, Broadcast Film Critics, National Board of Review e London Film Critics Circle.

Bonham Carter ha esordito nel 1986 con un ruolo da protagonista nel biopic storico *Lady Jane* di Trevor Nunn. Pochi giorni dopo la fine delle riprese, il regista James Ivory le ha offerto il ruolo principale in *Camera con Vista*, basato sul libro di E.M. Forster. Ha recitato in altri due adattamenti tratti da romanzi di Forster: *Where Angels Fear to Tread* di Charles Sturridge e *Casa Howard* di James Ivory, grazie al quale è stata candidata ai BAFTA per la prima volta.

I primi lavori cinematografici della Bonham Carter comprendono: *Amleto* di Franco Zeffirelli, con Mel Gibson; *Frankenstein di Mary Shelley*, diretto e interpretato da Kenneth Branagh; *La Dea dell'Amore* di Woody Allen; e *La Dodicesima Notte*, la sua seconda collaborazione con il regista Trevor Nunn. Ha recitato in *Fight Club* di David Fincher, con Brad Pitt ed Edward Norton, e nei film di Tim Burton *Big Fish – Le Storie di una Vita Incredibile*, *Planet of the Apes – Il Pianeta delle Scimmie* e *La Fabbrica di Cioccolato*.

Inoltre, ha recitato in film indipendenti *Carnivale*, *Novocaine*, *The Heart of Me*, *Till Human Voices Wake Us* e *Conversations With Other Women*.

Nel 2005, la Bonham Carter ha prestato la sua voce nelle versioni originali di due film d'animazione: *La Sposa Cadavere* di Tim Burton, in cui interpretava il ruolo principale, e il premio Oscar® *Wallace & Gromit – La Maledizione del Coniglio Mannaro*.

Sul piccolo schermo, è stata candidata all'Emmy® e al Golden Globe® per le sue interpretazioni nel telefilm *Live From Baghdad*, nella miniserie *Merlino*, ed è stata candidata al Golden Globe per la sua interpretazione di Marina Oswald nella miniserie *Fatal Deception: Mrs. Lee Harvey Oswald*. Ha anche interpretato Anna Bolena nella miniserie britannica *Henry VIII* e una madre di sette figli, tra cui quattro bambini autistici, nel telefilm BBC *Magnificent 7*. Ha interpretato la celebre autrice di libri per bambini Enid Blyton nel telefilm della BBC *Enid*.

A teatro ha recitato in *La Donna in Bianco*, *Il Giardino di Gesso*, *La Casa di Bernarda Alba* e *Trelawny of the Wells*.

NONSO ANOZIE (Capitano), nato e cresciuto a Londra, ha un curriculum attoriale invidiabile nel campo della televisione (*Stolen*, *Occupation* e *Prime Suspect*), del cinema (*Cass*, *RocknRolla* ed *Espiazione*) e del teatro (*Re Lear*, *Otello*, *Death and the King's Horseman*).

Prossimamente lo vedremo in *Pan* di Joe Wright, con Rooney Mara e Hugh Jackman. Ha anche preso parte al thriller fantascientifico *Ender's Game*, a *Boxing Day* e *Jack Ryan – L'Iniziazione*.

In televisione, ha interpretato Sansone in *La Bibbia – Dio nella Storia* prodotto da Channel 5. Nel 2012, ha interpretato Xaro Xhoan Daxos, principe mercante di Qarth, nella serie HBO *Il Trono di Spade*, e R.M. Renfield nel *Dracula* della NBC.

Anozie ha origini nigeriane. Il suo viaggio nel mondo della recitazione ha avuto inizio all'età nove anni con una recita scolastica basata sull'improvvisazione. Dopo aver terminato gli studi,

all'età di 23 anni recita in *Re Lear* di Shakespeare, un ruolo solitamente riservato ad attori molto più anziani di etnia caucasica. Anzi è l'attore più giovane ad aver mai interpretato il ruolo di Lear, e nel 2005 ottiene un Charleston Award per la sua interpretazione.

Il suo ruolo teatrale più acclamato è certamente Otello, in un allestimento rappresentato dalla *Cheek by Jowl* di Declan Donnellan. È stato anche il protagonista di *The King and His Horseman* di Wole Soyinka, il primo spettacolo scritto da un autore di origini africane a venire rappresentato al National Theatre, e il primo spettacolo del premio Nobel Wole Soyinka ad andare in scena a Londra.

L'attore britannico **BEN CHAPLIN (Padre di Ella)** può vantare un'impressionante filmografia cinematografica e televisiva sia negli Stati Uniti che in Europa. È apparso nella serie televisiva inglese *Bye Bye Baby*, nel dramma in costume *Quel che Resta del Giorno* di James Ivory e nella serie BBC *Game On*, prima di esordire a Hollywood con la commedia *Un Uomo in Prestito*.

Ha recitato anche in *Washington Square – L'Ereditiera*, *La Sottile Linea Rossa*, *Lost Souls – La Profezia*, *Birthday Girl*, *Formula per un Delitto*, *Stage Beauty*, *The New World – Il Nuovo Mondo* e *Me and Orson Welles*.

Sui palcoscenici londinesi ha preso parte a *The Neighbour*, *Peaches* e *Lo Zoo di Vetro*. A Broadway ha recitato in *The Retreat From Moscow*, che gli è valso una candidatura al Tony®.

Prossimamente, lo vedremo in *Tarzan* di David Yates e nella miniserie *The Book of Negroes*.

HAYLEY ATWELL (Madre di Ella) ha recentemente interpretato il ruolo di Peggy Carter nel grande successo *Captain America: The Winter Soldier*, dopo averlo già interpretato in *Captain America – Il Primo Vendicatore*. Ha da poco ripreso il ruolo nella serie *Marvel Agent Carter*, e tornerà nel film *Avengers: Age of Ultron*. È recentemente apparsa in *Jimi: All Is by My Side*, diretto da John Ridley.

La Atwell ha preso parte a numerosi progetti televisivi, come il remake, prodotto da ITV, del classico degli anni '60 *The Prisoner*, in cui interpretava Lucy accanto a Ian McKellen, Jim Caviezel e Ruth Wilson. La Atwell è stata candidata al Golden Globe® come Miglior attrice grazie alla miniserie drammatica di Channel 4 *I Pilastri del Terra*, adattamento del romanzo di Ken Follett. Ha poi partecipato *Any Human Heart*, sempre per Channel 4. In questo acclamato adattamento del romanzo di William Boyd, la Atwell interpretava Freya, l'amante di Logan, accanto a Kim Cattrall, Gillian Anderson e Tom Hollander.

La Atwell è stata protagonista, accanto a Ben Whishaw, di *Love/Hate*, un cortometraggio che ha partecipato al Palm Springs International Festival of Short Films nel 2009. Ha anche lavorato a teatro nel West End di Londra, recitando nel classico moderno di Arthur Miller *A View From the Bridge*, con Ken Stott e Mary Elizabeth Mastrantonio. Grazie alla straordinaria interpretazione offerta nel ruolo di Catherine, la Atwell è stata acclamata dalla critica e candidata agli Olivier Awards come Miglior attrice non protagonista.

La Atwell è apparsa accanto a Keira Knightley in *La Duchessa*, diretto da Saul Dibb e basato sulla biografia best seller *Georgiana: Duchess of Devonshire* di Amanda Foreman. Nel film interpretava Bess Foster, la migliore amica della Duchessa. Nello stesso anno ha recitato accanto a Matthew Goode in *Ritorno a Brideshead*, diretto da Julian Jarrold, interpretando la protagonista femminile Julia Flyte.

Nel 2007, la Atwell ha recitato in *Sogni e Delitti*, un thriller diretto da Woody Allen e interpretato da Colin Farrell ed Ewan McGregor. La Atwell interpretava il ruolo di Angela, un'ambiziosa attrice in ascesa. Nello stesso anno è apparsa in *How About You*, basato sul racconto *Hardcore* di Maeve Binchy. In questo film diretto da Anthony Byrne, la Atwell ha recitato al fianco di Vanessa Redgrave, Joss Ackland, Orla Brady e Joan O'Hara.

In televisione, la Atwell è stata acclamata dalla critica per la sua interpretazione in *The Line of Beauty* della BBC, un adattamento del romanzo di Alan Hollinghurst vincitore del Booker Prize. In questa miniserie scritta da Andrew Davies e diretta da Saul Dibb, la Atwell interpretava Cat Fedden accanto a Dan Stevens e Tim McInnerny. In televisione ha lavorato anche in *Mansfield Park*, interpretando il ruolo di Mary accanto a Billie Piper; *Ruby in the Smoke*, diretto da Brian Percival; e *Fear of Fanny*, diretto da Coky Giedroyc.

Oltre alla televisione e al cinema, la Atwell è apparsa anche in molti ruoli teatrali. Al National Theatre, ha interpretato Barbara Undershaft in *Major Barbara*. Ha lavorato anche in *Man of Mode* (National Theatre), diretto da Nicholas Hytner e scritto da George Etherege, acclamato dalla critica; *Women Beware Women* (RSC), diretto da Laurence Boswell; e *Prometheus Bound* (Sound Theatre), diretto da James Kerr.

KENNETH BRANAGH (Regista) è uno dei cineasti e attori più acclamati al mondo. Il suo lavoro come regista e attore è contraddistinto da passione, qualità e realismo.

Più recentemente, ha diretto per la Paramount l'ultimo capitolo della saga di *Jack Ryan*, creata da Tom Clancy, in cui ha anche recitato accanto a Chris Pine e Keira Knightley. Ha anche recitato e co-diretto *Macbeth* per il Manchester International Festival nell'estate del 2013. A Giugno del 2014, Branagh ha interpretato il medesimo ruolo a New York, alla Park Avenue Armory: lo spettacolo è stato acclamato dalla critica e dal pubblico. Recentemente, è stato nominato cavaliere dalla Regina Elisabetta II, per i servizi resi all'arte drammatica e alla comunità in Irlanda del Nord.

Nel 2011, Branagh ha interpretato Sir Laurence Olivier in *Marilyn* di Simon Curtis, accanto a Michelle Williams. Il ruolo gli è valso una nomination all'Oscar® come Miglior Attore Non Protagonista, e candidature al Golden Globe® e allo Screen Actors Guild®. È stata la quinta nomination all'Oscar per Branagh, rendendolo uno dei pochi attori a ricevere cinque nomination in cinque categorie differenti (Attore, Attore non protagonista, Regia, Sceneggiatura e Cortometraggio). Nello stesso anno Branagh ha diretto l'attesissimo film d'azione della Marvel, *Thor*, con Natalie Portman, Sir Anthony Hopkins e Chris Hemsworth. Il film ha incassato più di 448 milioni di dollari in tutto il mondo.

Il primo film da regista di Branagh ha ottenuto un grande successo. Il suo *Enrico V*, uscito nel 1989, da lui diretto, interpretato e adattato a partire dal dramma di Shakespeare, ha ottenuto numerosi premi tra cui due candidature agli Oscar® per il Miglior attore e la Miglior regia. Si è quindi trasferito a Hollywood per dirigere e interpretare *L'Altro Delitto*, un grande successo commerciale, e *Gli Amici di Peter*, vincitore di un Evening Standard Peter Sellers Award per la miglior commedia. Il secondo successo shakespeariano interpretato, scritto, diretto e prodotto da Branagh è stato *Molto Rumore Per Nulla*, presentato al Festival di Cannes, e nello stesso anno il suo cortometraggio tratto da Chekhov, *Il Canto del Cigno*, è stato candidato all'Oscar.

Branagh ha poi diretto Robert De Niro nel successo commerciale *Frankenstein di Mary Shelley*, mentre il suo film in bianco e nero, *Nel Bel Mezzo di un Gelido Inverno*, è stato presentato al Sundance Film Festival del 1996 e ha vinto il premio Osella al Festival di Venezia. Il suo acclamato adattamento di *Hamlet*, girato in 70 mm, è stato candidato a quattro Oscar®. Il suo quarto adattamento di Shakespeare è stato *Pene d'Amor Perdute*, in una versione musical ambientata negli anni '30. Più recentemente, Branagh ha diretto *Come Vi Piace* per HBO Films, un adattamento cinematografico di *Il Flauto Magico* di Mozart, e *Sleuth – Gli Insospettabili*, scritto da Harold Pinter e interpretato da Jude Law e Michael Caine.

Al cinema ha recitato in: *Un Mese in Campagna* di Pat O'Connor, *Othello* di Oliver Parker, *Conflitto d'Interessi* di Robert Altman, *Celebrity* di Woody Allen, *Alien Love Triangle* di Danny Boyle, *La Teoria del Volo* di Paul Greengrass, *Wild Wild West* di Barry Sonnenfeld, *La Generazione Rubata* di Phillip Noyce, *Harry Potter e la Camera dei Segreti*, *I Love Radio Rock* di Richard Curtis e *Operazione Valchiria* di Bryan Singer.

Branagh è apparso in diverse serie televisive, e recentemente ha interpretato il Detective Kurt Wallander nella serie vincitrice del BAFTA *Wallander*, che gli ha fatto guadagnare nomination all'Emmy® e al Golden Globe. È stato il protagonista di *Shackleton* per Channel 4, è apparso in *Conspiracy* di A&E (Emmy come Miglior attore e nomination al Golden Globe), e ha interpretato Franklin Delano Roosevelt in *Franklin D. Roosevelt. Un Uomo, un Presidente* (nomination all'Emmy, Golden Globe e SAG®).

A teatro, Branagh ha debuttato nel West End in *Another Country*, vincendo un Society of West End Theater's Award come Debuttante più promettente. Ha fondato la Renaissance Theatre Company, per la quale ha diretto e/o interpretato i seguenti lavori: *La Dodicesima Notte*, *Molto Rumore Per Nulla*, *Come Vi Piace*, *Amleto*, *Ricorda con Rabbia*, *Zio Vanya*, *Re Lear*, *Sogno di una Notte di Mezza Estate*, *Coriolano* e *The Life of Napoleon*. Ha anche scritto le pièce teatrali *Public Enemy* e *Tell Me Honestly*.

Sul palcoscenico ha lavorato con la Royal Shakespeare Company in *Enrico V*, *Pene d'Amor Perdute* e *Amleto*. Più recentemente ha diretto la commedia *The Play What I Wrote*, rappresentata nel West End e a Broadway, ottenendo una candidatura al Tony®, *Riccardo III*, *Edmond* di David Mamet, *Ivanov*, e una nuova commedia, *Painkiller*, rappresentata al Lyric Theatre di Belfast, città natale di Branagh.

Branagh ha studiato alla Royal Academy of Dramatic Art, vincendo Bancroft Gold Medal. Ha ricevuto il prestigioso Michael Balcon Award dalla British Academy of Film and Television Arts (BAFTA), per il suo straordinario contributo al cinema.

CHRIS WEITZ (Sceneggiatore) è nato a New York City dall'attrice Susan Kohner e dallo scrittore/stilista originario di Berlino John Weitz (Hans Werner Weitz). Suo fratello è il regista Paul Weitz. Da parte di madre, è il nipote dell'agente Paul Kohner e dell'attrice messicana Lupita Tovar. Sua nonna Lupita ha recitato in *Santa*, il primo film sonoro messicano, nel 1932.

Weitz ha studiato alla St. Paul's School a London e si è laureato in Inglese al Trinity College di Cambridge.

Ha iniziato la sua carriera sceneggiando, insieme al fratello Paul, il film d'animazione del 1998 *Z la Formica*. Nel 1999, lui e Paul hanno diretto il grande successo commerciale *American Pie – Il Primo Assaggio Non Si Scorda Mai*. Nel 2002 i fratelli hanno scritto e diretto *About a Boy – Un ragazzo*, ottenendo una nomination all'Oscar® per la Miglior Sceneggiatura Non Originale.

Weitz ha poi diretto diversi lungometraggi, tra cui *La Bussola d'Oro*, adattamento del romanzo fantasy di Philip Pullman, e *New Moon*, secondo capitolo della saga di Twilight. Il suo ultimo film, nel 2011, è stato *Per una Vita Migliore*, che ha fatto ottenere una candidatura all'Oscar al protagonista Demián Bichir.

Ha prodotto diversi film con la casa di produzione Depth of Field, fondata insieme a Paul, come *A Single Man* di Tom Ford e *Nick & Norah – Tutto Accadde in una Notte* di Peter Sollett. Come attore, ha recitato nel film indipendente *Chuck & Buck*. Il suo primo romanzo, *The Young World*, è stato pubblicato l'estate scorsa negli Stati Uniti.

SIMON KINBERG, p.g.a. (Produttore) ha scritto e/o prodotto numerosi progetti per alcune delle saghe più fortunate degli ultimi anni, diventando uno dei cineasti più prolifici di Hollywood. Ha studiato alla Brown University e ha ricevuto un Master of Fine Arts dalla Columbia University, scrivendo una tesi che si è poi trasformata nella sceneggiatura di *Mr. and Mrs. Smith*. Il film del 2005, con Brad Pitt e Angelina Jolie, è uscito nel 2005, diventando un successo internazionale e vincendo un MTV Movie Award e svariati People's Choice Awards.

Nel 2006, ha scritto *X-Men – Conflitto Finale*, che ha battuto diversi record al botteghino, dando inizio alla sua fortunata collaborazione con il franchise come sceneggiatore e produttore. Nel 2008 Kinberg ha scritto e prodotto, per la New Regency e la 20th Century Fox, *Jumper* di Doug Liman, numero uno al botteghino nel primo weekend.

Nel 2009, Kinberg ha co-sceneggiato il film *Sherlock Holmes* di Guy Ritchie, con Robert Downey Jr. Il film ha battuto il record per il film con il maggiore incasso del giorno di Natale nella storia del cinema. È stato candidato al Golden Globe® per il Miglior Attore in una Commedia, e a due

Oscar®. In 2010, Kinberg ha fondato la sua casa di produzione, Genre Films, in collaborazione 20th Century Fox. Con essa, ha prodotto *X-Men – L’Inizio* nel 2011, *La Leggenda del Cacciatore di Vampiri* nel 2012, e *Una Spia Non Basta*, che ha anche scritto.

Nel 2013, Kinberg ha prodotto *Elysium*, con Matt Damon e Jodie Foster. Si è poi riunito nuovamente con il regista Neill Blomkamp per *Humandroid*, con Hugh Jackman. Più recentemente, ha scritto e prodotto *X-Men – Giorni di un Futuro Passato*, con il cast completo degli X-Men, e prodotto *Bastardi In Divisa* per la Fox.

Il suo prossimo progetto, da lui scritto e prodotto, è il *reboot* de *I Fantastici Quattro*, con Kate Mara, Miles Teller, Michael B. Jordan e Jamie Bell, in uscita a giugno del 2015. Sta inoltre scrivendo e producendo *X-Men: Apocalypse*, in uscita a maggio 2016. Sta scrivendo e producendo uno dei prossimi *spin-off* di *Star Wars* e sta lavorando come consulente per *Star Wars: Episodio VII – Il Risveglio della Forza*. È inoltre il creatore e produttore esecutivo della serie animata *Star Wars: Rebels*, in onda su tutti i canali Disney dallo scorso autunno.

ALLISON SHEARMUR, p.g.a. (Produttrice) è una produttrice cinematografica e televisiva che lavora a Los Angeles. Attualmente sta producendo: *Orgoglio e Pregiudizio e Zombie*, basato sul romanzo best seller di Seth Grahame-Smith, diretto da Burr Steers e interpretato da Lily James e Sam Riley; *A Tale of Love and Darkness*, scritto, diretto e interpretato Natalie Portman; *Nerve*, scritto da Jessica Sharzer e diretto da Ariel Schulman e Henry Joost, con Emma Roberts and Dave Franco; e *Power Rangers*, con Haim Saban e la sua casa di produzione.

La Shearmur è stata anche produttrice esecutiva, per la Lionsgate, di *Hunger Games: La Ragazza di Fuoco*, *Hunger Games: Il Canto della Rivolta – Parte 1* e *Hunger Games: Il Canto della Rivolta – Parte 2*. Per la televisione, la Shearmur sta producendo l’episodio pilota di *I Figli della Terra*, basato sulla fortunata saga letteraria di Jean M. Auel, con Ron Howard, Linda Woolverton, la Imagine, la Fox 21 e la Lionsgate per Lifetime Television.

La Shearmur ha lavorato come presidentessa della produzione e dello sviluppo presso la Lionsgate Films da settembre 2008 a gennaio 2012. Si occupava di gestire i piani produttivi dello studio e le acquisizioni letterarie, come il grande successo *Hunger Games*, diretto dal candidato all’Oscar® Gary Ross e interpretato da Jennifer Lawrence, Josh Hutcherson, Liam Hemsworth, Woody Harrelson, Elizabeth Banks, Lenny Kravitz e Stanley Tucci. Sempre per la Lionsgate, la Shearmur ha prodotto *Che Cosa Aspettarsi Quando Si Aspetta*.

Prima di lavorare per la Lionsgate, è stata vice-presidentessa di produzione presso la Paramount Pictures. Per la Paramount ha supervisionato la produzione di film come *Il Curioso Caso di Benjamin Button*, *La Leggenda di Beowulf*, *Spiderwick – Le Cronache*, *Zodiac*, *Dreamgirls*, *La Tela di Carlotta*, *Super Nacho* e *A Casa Con i Suoi*. Prima della Paramount, ha svolto il medesimo lavoro per la Universal Pictures, supervisionando la produzione di successi come *The Bourne Supremacy*, *The Bourne Identity*, la trilogia di *American Pie*, *E alla Fine Arriva Polly* e *Erin Brockovich – Forte Come la Verità*. Precedentemente, la Shearmur ha lavorato come vice-presidentessa di produzione per la Walt Disney Pictures dal 1994 al 1997. Presso la Disney, ha

sviluppato e supervisionato *George Re della Giungla...?*, con Brendan Fraser, diretto da Sam Weisman. I franchise di *Hunger Games*, *Bourne* e *American Pie* hanno incassato un miliardo di dollari ciascuno.

La Shearmur è una grande sostenitrice della comunità artistica contemporanea di Los Angeles sin dagli anni '90. Ha anche fatto parte del consiglio d'amministrazione della Pacific Oaks School, per otto anni, e della Laurence School.

Laureatasi alla University of Pennsylvania, la Shearmur ha ottenuto un dottorato all' USC Law Center, fa parte dell'ordine professionale degli avvocati della California, ed è un membro della Producers Guild of America.

DAVID BARRON, p.g.a. (Produttore) ha appena prodotto *Tarzan* di David Yates, interpretato da Christoph Waltz, Alexander Skarsgård e Samuel L. Jackson. I film da lui prodotti comprendono *Frank*, con Michael Fassbender, e blockbuster come *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*, *Harry Potter e il Principe Mezzosangue*, *Harry Potter e i Doni della Morte – Parte 1* e *Parte 2*. È stato anche produttore esecutivo di *Harry Potter e la Camera dei Segreti* e *Harry Potter e il Calice di Fuoco*.

Attualmente, Barron sta producendo il thriller *Page Eight*, scritto e diretto da David Hare e con Ralph Fiennes, Rachel Weisz, Bill Nighy e Michael Gambon.

Barron ha lavorato nell'industria dell'intrattenimento per più di 25 anni, iniziando la sua carriera nel mondo della pubblicità per poi passare al cinema e alla televisione. In aggiunta al suo lavoro come produttore, ha lavorato come *location manager*, assistente alla regia, production manager e supervisore alla produzione, in film come *La Donna del Tenente Francese*, *Urla del Silenzio*, *Revolution*, *Legend*, *La Storia Fantastica*, *La Segreta Passione di Judith Hearne*, *Hellbound – All'Inferno e Ritorno*, *Cabal* e *Amleto* di Franco Zeffirelli.

Nel 1991, Barron è stato produttore televisivo dell'ambiziosa serie televisiva *Le Avventure del Giovane Indiana Jones*, creata da George Lucas. L'anno successivo ha prodotto il lungometraggio *Festa in Casa Muppet*.

Nel 1993, Barron è entrato a far parte del team produttivo di Kenneth Branagh come produttore associato e manager di produzione per *Frankenstein di Mary Shelley*. Con quel film è iniziato il sodalizio con Branagh, per il quale Barron ha prodotto *Jack Ryan – L'Iniziazione*, *Nel Bel Mezzo di un Gelido Inverno*, *Hamlet* e *Pene d'Amor Perdute*. Barron ha anche prodotto *Othello*, interpretato da Kenneth Branagh e Laurence Fishburne.

Nella primavera del 1999, ha fondato la sua casa di produzione, Contagious Films, con il regista britannico Paul Weiland. Barron ha da poco lanciato la sua seconda casa di produzione, Runaway Fridge Films.

TIM LEWIS (Produttore Esecutivo) ha prodotto un numero impressionante di film di grande successo: *Harry Potter e i Doni della Morte – Parte 1 e Parte 2*, *Harry Potter e il Principe Mezzosangue*, *Harry Potter e l'Ordine della Fenice* ed *Edge of Tomorrow – Senza futuro*.

Il suo prossimo progetto è *Pan*, per la regia di Joe Wright, interpretato da Hugh Jackman, Rooney Mara e Garrett Hedlund.

Gli ultimi lavori di **HARIS ZAMBARLOUKOS, BSC (Direttore della Fotografia)** comprendono *Locke* e due film di Kenneth Branagh, *Jack Ryan – L'Iniziazione* e *Thor*, oltre al grande successo *Mamma Mia!* Ha anche lavorato con Branagh in *Sleuth – Gli Insospettabili*, e ha diretto la fotografia dell'ultimo film di Richard Eyre, *L'Ombra del Sospetto*, con Liam Neeson, Laura Linney e Antonio Banderas.

La sua filmografia include *Houdini – L'Ultimo Mago* di Gillian Armstrong e *Venus* di Roger Michell, con Peter O'Toole: grazie a questo film, nel 2006 *Variety* l'ha inserito nella lista dei dieci direttori della fotografia da tenere d'occhio. Ha lavorato inoltre in *L'Amore Fatale*, interpretato da Daniel Craig e Samantha Morton, che gli è valso una nomination per il Miglior Contributo Tecnico ai British Independent Film Awards, e un premio per la Miglior Fotografia assegnato da *LA Weekly* nel 2004.

Altri titoli includono: *Opa!*, *The Best Man*, *Spivs*, *Oh Marbella!*, *Mr In-Between* e *Camera Obscura*. Inoltre è stato direttore della fotografia per la seconda unità di *Batman Begins*, di Christopher Nolan.

DANTE FERRETTI (Scenografo) è considerato uno degli scenografi più audaci ed espressivi degli ultimi anni, capace di colmare il divario tra Hollywood e il grande cinema europeo come pochi altri sono in grado di fare. Ha ricevuto un Oscar® alla Miglior Scenografia nel 2004 per *The Aviator* di Martin Scorsese, nel 2008 per *Sweeney Todd – Il Diabolico Barbiere di Fleet Street* di Tim Burton, e ancora nel 2012 per *Hugo Cabret*, sempre di Martin Scorsese. È stato candidato ad altri sei Oscar (per *Le Avventure del Barone di Munchausen*, *Hamlet*, *L'Età dell'Innocenza*, *Intervista col Vampiro*, *Kundun* e *Gangs of New York*).

Ferretti ha vinto quattro BAFTA (per *Hugo Cabret*, *The Aviator*, *Intervista col Vampiro* e *Le Avventure del Barone di Munchausen*) ed è stato candidato per *Ritorno a Cold Mountain*, *Gangs of New York* e *L'Età dell'Innocenza*. Ha ricevuto il premio per la Miglior Scenografia dell'Art Directors Guild Award grazie a *Hugo Cabret*, ed è stato candidato altre cinque volte (per *Shutter Island*, *Sweeney Todd – Il Diabolico Barbiere di Fleet Street*, *The Aviator*, *Gangs of New York* e *Titus*).

In Italia, Ferretti ha curato le scenografie per cinque film di Federico Fellini, tra *La Voce Della Luna* e *La Città delle Donne*, e per cinque film di Pier Paolo Pasolini, tra cui *Il Decameron* e *Medea*. Il suo ultimo lavoro è il film epico di Sergey Bodrov *Il Settimo Figlio*, mentre il suo prossimo progetto è *Silence* di Martin Scorsese.

Oltre ai suoi premiati lavori sul grande schermo, Ferretti ha progettato i palcoscenici di alcuni dei più grandi teatri dell'opera al mondo, fra cui La Scala di Milano, l'Opéra Bastille di Parigi e il Teatro Colón di Buenos Aires, oltre ai teatri dell'opera di Roma, Torino e Firenze. Ha inoltre ideato le scenografie di numerose opere, come *La Traviata* di Verdi, *La Tosca* e *La Bohème* di Puccini.

Nel 2003, **MARTIN WALSH, ACE (Montatore)** ha vinto un Oscar® e un ACE Award per *Chicago* di Rob Marshall, con Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones e Richard Gere.

La sua vasta filmografia comprende *Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo* di Mike Newell, *V per Vendetta* di James McTeigue, *Iris* di Richard Eyre, *Il Diario di Bridget Jones* di Sharon Maguire e *Hilary e Jackie* di Anand Tucker.

Walsh ha collaborato con il regista Iain Softley in diversi film, tra cui *Backbeat – Tutti Hanno Bisogno di Amore*, *Hackers* e *Inkheart – La Leggenda di Cuore d'Inchiostro*. Più recentemente, ha lavorato con Kenneth Branagh in *Jack Ryan – L'Iniziazione*.

SANDY POWELL (Costumista) ha vinto tre Oscar® per *The Young Victoria* di Jean-Marc Vallée, *The Aviator* di Martin Scorsese e *Shakespeare in Love* di John Madden. È stata candidata ad altri sette Oscar® per il suo lavoro in *Orlando*, *Le Ali dell'Amore*, *Velvet Goldmine*, *Gangs of New York*, *Lady Henderson Presenta*, *The Tempest* e *Hugo Cabret*.

Ha vinto due BAFTA Awards per *The Young Victoria* e *Velvet Goldmine*, ed è stata candidata altre nove volte. Nel 2011, la Powell è stata nominata Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico per i suoi servizi all'industria cinematografica.

La Powell ha collaborato per la sesta volta con Martin Scorsese in *The Wolf of Wall Street*, dopo *Shutter Island*, *The Departed*, *The Aviator*, *Gangs of New York* e *Hugo Cabret*. Ha inoltre collaborato diverse volte con Neil Jordan (*La Moglie del Soldato*, *Intervista col Vampiro*, *Michael Collins*, *The Butcher Boy* e *Fine di una Storia*) e con Derek Jarman (*Caravaggio*, *The Last of England*, *Edward II* e *Wittgenstein*).

Ha inoltre curato i costumi in *L'Altra Donna del Re*, *Sylvia*, *Lontano dal Paradiso*, *Miss Julie* e *Hilary e Jackie*. La Powell ha recentemente finito di lavorare a *Carol*, la sua terza collaborazione con il regista Todd Haynes.

PATRICK DOYLE (Compositore) è un compositore di formazione classica. Si è diplomato alla Royal Scottish Academy of Music nel 1975, entrando a far parte dell'accademia nel 2001.

Dopo molti anni trascorsi come compositore teatrale, radiofonico e televisivo, Doyle è entrato a far parte della Renaissance Theatre Company come compositore e direttore musicale nel 1987. Nel 1989, il regista Kenneth Branagh ha commissionato a Doyle la colonna sonora di *Enrico V*, condotta da Simon Rattle, e da allora i due hanno collaborato in numerosi film, tra cui *Molto Rumore Per Nulla*, *Hamlet*, *Come Vi Piace* e *Thor*.

Doyle ha composto le colonne sonore di oltre 50 film internazionali, tra cui *Harry Potter e il Calice di Fuoco*, *Gosford Park*, *Ragione e Sentimento*, *Indochine*, *Carlito's Way* e *La Piccola Principessa*. Ha collaborato con registi acclamatissimi come Regis Wargnier, Brian De Palma, Alfonso Cuarón, Ang Lee, Chen Kaige, Mike Newell e Robert Altman.

Nell'ottobre del 2007, Doyle si è esibito in un concerto intitolato *Music From the Movies* alla Royal Albert Hall, organizzato a favore della ricerca sulla leucemia. Lo spettacolo, diretto da Branagh, ha visto la partecipazione di numerosi attori, tra cui Emma Thompson, Derek Jacobi, Judi Dench e Alan Rickman. A dicembre del 2013, la London Symphony Orchestra ha organizzato un concerto al Barbican in occasione del 60esimo compleanno di Doyle, nel quale si sono esibiti Jacobi, la Thompson e il soprano Janis Kelly.

Doyle ha vinto due Oscar®, due Golden Globes®, è stato nominato a due César e ha vinto un Ivor Novello Award per il miglior tema cinematografico nel 1989 grazie a Enrico V. Ha anche ottenuto un Lifetime Achievement Award dai BAFTA scozzesi. Ha scritto diverse composizioni orchestrali, tra cui *Tam O' Shanter*, commissionato dallo Scottish Schools Orchestra Trust, Corarsik, composto per il compleanno di Emma Thompson, e *The Thistle and the Rose*, commissionato dal principe Carlo in onore del novantesimo compleanno della Regina Madre. La sua suite concertistica *Impressions of America* è stata suonata per la prima volta dal vivo nel luglio 2012 dalla National Schools Symphony Orchestra.

Doyle ha composto le colonne sonore de *L'Alba del Pianeta delle Scimmie* per la Fox, e di *Ribelle – The Brave* per la Disney/Pixar, che ha vinto un International Music and Sound Award per la miglior colonna sonora cinematografica.

Ha composto la colonna sonora del lungometraggio *Jack Ryan – L'Iniziazione*, diretto da Branagh, e ha recentemente completato la colonna sonora per il film muto *It* con Clara Bow, commissionata dal Syracuse Film Festival, che è stata proiettata per la prima volta nello storico Landmark Theatre a ottobre del 2013.